

Accordo commerciale per 300 miliardi tra URSS e Montedison

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Clamoroso record mondiale: infranto il muro dei 2,30 nel salto in alto

A pag. 12

Il volto del colonialismo

I NOMI che vengono alla mente, a leggere le rivelazioni sul Times del sacerdote cattolico padre Adrian Hastings...

fanno parte della nuova coalizione sono sempre stati parte attiva del movimento di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi...

DIRIGENTI del Mozambico, dell'Angola e della Guinea Bissau che sono stati presenti a Reggio Emilia...

ESISTE ormai, al riguardo, una documentazione impressionante. Anche in Italia si sono stampati libri, si sono organizzati convegni...

Il Consiglio dei ministri, frattanto, si riunirà oggi per varare la lista (la lunga lista, secondo le previsioni) del sottosegretario...

Sergio Segre

UN'INTERVISTA DI BERLINGUER A RINASCITA:

sottolineato il mutamento del quadro politico, l'inadeguatezza della soluzione governativa, il carattere rigoroso, attivo e costruttivo dell'opposizione comunista

IL PCI INCALZERÀ IL GOVERNO per soluzioni rapide dei problemi

Le caratteristiche della nuova situazione aperta dalla sconfitta del centro-destra - Il giudizio sul programma del governo Rumor

Le Regioni chiedono una svolta per il Mezzogiorno

I temi della situazione politica aperta con la caduta del centro-destra e la formazione del nuovo governo sono affrontati dal segretario generale del PCI, compagno Enrico Berlinguer...

Per il dibattito sulla fiducia

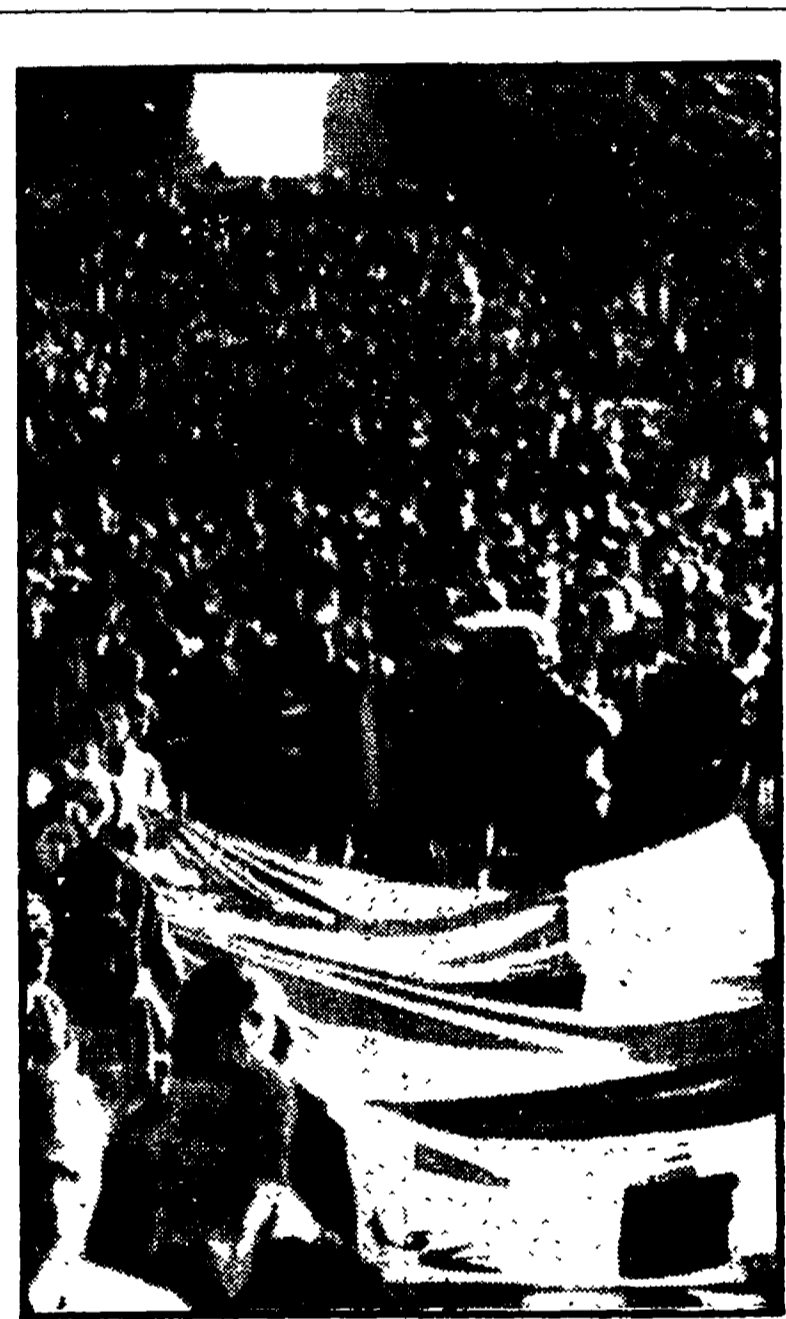
Lunedì Rumor davanti alle Camere

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LA LISTA DEI SOTTOSEGRETARI - LA POLEMICA NEL PSI: MANCINI RICORRE ALLA TV PER UN'INTERVISTA LA VICENDA DEL MINISTERO DELLE FINANZE

E' confermato che l'on. Rumor si presenterà lunedì prossimo alle Camere. Il discorso programmatico sarà letto prima al Senato, poi alla Camera...

c. f.

(Segue in penultima)



Resistenza popolare in Uruguay

Migliaia di soldati, appoggiati da carri armati e camionette equipaggiate con mitragliatrici, occupano da ieri mattina il centro di Montevideo, nell'evidente intento di stroncare ogni manifestazione popolare...

Enorme impressione e sdegno per le rivelazioni di P. Adrian Hastings

Il Vaticano conferma le stragi in Mozambico

Una dichiarazione del portavoce prof. Alessandrini - Forti proteste a Londra contro la prossima visita del dittatore portoghese Caetano - Si reclama un'inchiesta internazionale sui massacri - Una serie di atrocità rivelate da un altro religioso cattolico

Le notizie riferite da p. Adrian Hastings sul Times intorno agli orrendi massacri perpetrati dai portoghesi nel Mozambico hanno trovato conferma anche in Vaticano...



LONDRA - Tre protagonisti della denuncia dei massacri dei colonialisti portoghesi in Mozambico: (da sinistra) lord Caradon, padre Adrian Hastings e l'esiliato portoghese Mario Soares

(Segue in penultima)

Con il fallimento furono rovinati centinaia di piccoli risparmiatori

Valerio Borghese condannato a due anni per crack bancario

Il «comandante» repubblicano Junio Valerio Borghese è stato condannato a due anni di reclusione per il crack della banca di cui era presidente...

Il movimento per un diverso corso economico

Si sviluppa la lotta contro il carovita e per l'occupazione

In un'ora raccolte dai comunisti 10 mila firme alla Fiat - Oggi sciopera la zona industriale di Latina - Da domani «settimana» a Genova e Taranto - Si ferma Forlì - Continua ascesa dei prezzi - Si riunisce la Federazione Cgil, Cisl, Uil

La lotta contro il carovita, per l'occupazione, strettamente connessa alla richiesta di un nuovo corso economico e sociale, di una svolta politica, vede sempre più impegnate grandi masse popolari...

Vergognoso «passo» del MSI presso le ambasciate NATO

In una lettera alle rappresentanze dei paesi dell'Alleanza e di altri stati «amici» i fascisti chiedono un intervento negli affari interni del nostro paese...

Pugni e cinghiate contro i detenuti di San Vittore

L'indagine della Procura della Repubblica di Milano sul pestaggio denunciato da cinque detenuti di San Vittore, e che è stata la scintilla che ha spinto circa 80 loro compagni a manifestare nei giorni seguenti...

Jet cade a Parigi: 117 le vittime 12 i superstiti

Un Boeing 707 delle linee aeree brasiliane è precipitato in fiamme ad appena quattro chilometri dalla pista di Orly a Parigi...

OGGI

lo sconosciuto

«NON RISULTA che siano stati discussi argomenti specifici o siano state prese decisioni. Abbiamo fatto un esame generale di tutti i problemi economici e finanziari che devono essere affrontati»...

diche: «Il ministro del Tesoro? Sta' buono, è un mese che non lo vedo, spero che stia bene. La settimana prossima gli telefono»...

Fortebraccio

Il programma di governo e la riforma della scuola media superiore

Un confronto che non si può rinviare

Proprio mentre erano in corso le trattative per la definizione del programma del nuovo governo, d'ora in poi i presidi di politica scolastica sono venuti dalla Commissione scuola del PSI e da un autorevole esponente della Democrazia Cristiana quale il prof. Leopoldo Elia, presidente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e membro per la corrente mozzoniana del Consiglio nazionale della DC.

I documenti della Commissione scuola del PSI riguardano i principali problemi scolastici che sono oggi sul tappeto, da quello della riforma della scuola secondaria a quello dell'importanza della scuola giuridica alla scuola materna e alla questione del distretto; l'articolo di Elia sul «Giorno» è dedicato esclusivamente al tema della riforma della scuola media superiore.

Il punto di partenza comune, così del documento della Commissione scuola del PSI come dell'articolo di Elia è un giudizio nettamente negativo nei confronti della proposta Scalfaro. Tale proposta — affermano infatti i socialisti — si caratterizza per il fatto di «ripetere» in forme mistificate le fondamentali strutture di una scuola suddivisa in canali separati e quindi disarticolati in processi educativi di segno classista.

Ala proposta Scalfaro sia l'esponente democristiano che la commissione scuola del PSI contrappongono perciò l'obiettivo di una scuola media superiore realmente unitaria, democratica e omnicomprensiva, che — scrive Elia — sia tale da «mettere a profitto» la diffusione della volontà di conoscenza in tutto il popolo italiano; e i socialisti precisano i connotati che dovrebbero avere questa scuola, insistendo sull'innalzamento dell'obbligo scolastico al sedicesimo anno, sulla «formazione unitaria del ciclo secondario» e quindi sul superamento della scissione del principio educativo in molteplici indirizzi culturali gerarchizzati e diversamente finalizzati, sull'articolazione del processo educativo in un'area culturale comune e un'area di materie opzionali ed elettive, sulla rilevanza che nell'area comune deve avere il momento tecnologico, sulla duplice funzione dell'area opzionale ed elettiva di orientamento e individuazione delle attitudini e di preparazione specifica a un'attività lavorativa.

Non vi è chi non veda la larga coincidenza che esiste fra queste indicazioni e l'elaborazione che noi comunisti abbiamo da tempo portato avanti e abbiamo tradotto

nella proposta di legge presentata alla Camera dal compagno Ralovich. Sorprende perciò che se si dice per tanto questione di sostanza politica e non per rivendicare una meschina primogenitura) il completo silenzio che circa la nostra proposta è invece mantenuto così nel documento del PSI come nell'articolo di Elia; come se dinanzi al Parlamento si fosse soltanto il progetto Scalfaro.

Si deve interpretare questo silenzio come l'espressione di una cauta tattica rivolta ad evitare eventuali accuse di convergenza con una proposta comunista? Se così fosse, è doveroso ricordare che l'ignorare o il fingere di ignorare le posizioni dei comunisti, nella speranza di poter così avere maggior forza nel quadro di una trattativa limitata all'area di centro-sinistra, è una linea che non ha mai rafforzato le posizioni dei socialisti e della sinistra democristiana e ha invece sempre portato, come anche a proposito dei problemi della scuola, a un'esperienza decennale che largamente messo in luce, a dolorosi fallimenti e a gravi sconfitte.

Ma, al di là di questa considerazione di tattica, questa è la questione di sostanza politica, la questione di sostanza su cui più importa insistere è un'altra. Prese di posizione come quella della commissione scuola del PSI o come l'articolo di Elia stanno a dimostrare che un importante processo di maturazione culturale e politica è avvenuto intorno ai problemi della scuola secondaria, che vi è oggi una piattaforma per molti aspetti comune a un ampio arco di forze democratiche e di sinistra, che esistono perciò le condizioni per portare a termine un progetto di legge che, in termini di sostanza, è un progetto di riforma che si contrappone chiaramente alle linee mistificatrici e conservatrici della proposta Scalfaro. Anche questo, perciò, è un banco di prova sul quale il nuovo governo che sta costituendo è chiamato a qualificare le sue scelte di politica scolastica.

Come già ho detto, il tema della scuola secondaria è stato sino ad ora praticamente evitato nelle trattative per il governo. Si è preferito, assai opportunamente, nel campo di lavoro di un progetto di legge, di non affrontare il problema della scuola media superiore (sulla quale, del resto, già si è avviato il dibattito legislativo in sede referente presso la commissione Istruzione della Camera) e chiamare il nuovo governo ad assumere, già a partire dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, una posizione chiara e impegnativa.

Il nuovo governo ha il dovere di precisare la sua scelta. Deve dire, in sostanza, se intende andare avanti sulla strada indicata dalla proposta Scalfaro o se vuole invece procedere nella direzione, che oggi è indicata anche dal partito socialista e da importanti settori della DC, di una riforma scolastica realmente unitaria e democratica. E deve dirlo con chiarezza, senza ambiguità o reticenze, senza cercare di far ricorso alla carta d'aver troppo lavorato delle dilazioni e dei rinvii.

Giuseppe Chiarante

Riuniti ieri a Roma i rappresentanti delle assemblee e delle giunte meridionali

Le Regioni chiedono al governo una svolta per il Mezzogiorno

Definiti i punti di un documento che sarà illustrato al presidente del Consiglio — Richiesti un piano per la difesa del suolo e l'irrigazione, un aumento degli investimenti produttivi delle aziende pubbliche, l'adozione di misure anticongiunturali



Continuano gli esami orali per i 310 mila candidati alle maturità. Come è noto il «colloquio» verte su due materie, una scelta dal candidato, un'altra dalla Commissione che comunica al termine della prova l'esito conclusivo dell'esame ed il voto. Gli orali si concluderanno entro la fine del mese. Nella foto: un momento delle prove al liceo classico «Tasso» ieri a Roma

Vergognoso e antifnazionale «passo» presso le ambasciate dei paesi NATO e «altri»

Il MSI si rivolge allo straniero per gli affari interni italiani

Richiesta di appoggio a favore del partito neofascista contro la sovranità nazionale e contro il diritto del Parlamento di assumere le decisioni che esso considera giuste - E' vero che vi sono ambasciate straniere che hanno «preso atto»?

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Lasciamo pure da parte le consuete menzogne volgari dei fascisti contro il PCI, contro il PSI, contro le sinistre in generale. E' evidente che tutto questo fa parte di una campagna di propaganda internazionale, che il MSI ripete in ogni parte del mondo, e che si ripete in replica a questi giorni. Noi siamo per un processo graduale e contemporaneo di superamento dei blocchi del sistema, e per un processo di distensione e di pace del nostro paese così come abbiamo chiarito molte volte.

Sia chiaro. Sappiamo benissimo, da sempre, che il cosiddetto «spirito nazionale» dei fascisti è quello di chi ha venduto l'Italia al nazista invasore. Sappiamo anche bene che la linea di questo partito missino, in coerenza con la tradizione antifascista, è quella di una politica di rottura con il fascismo, e di un impegno a intervenire nella vicenda interna italiana.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Ieri i rappresentanti delle otto regioni meridionali riuniti a Roma hanno elaborato un documento comune — che oggi sarà consegnato al presidente Rumor — nel quale, in undici punti, avanzano al governo una serie di richieste organiche per una svolta radicale nella politica meridionalista. Nel documento viene sottolineata la gravità della condizione del Mezzogiorno e si rivendicano interventi urgenti su questioni specifiche, ma di grande rilevanza: la difesa del suolo, lo sviluppo dell'occupazione, la ripresa degli investimenti.

Venendo all'indomani del forte sciopero generale della Sicilia che ha aperto la «tendenza» regionale con lo Stato sui temi dello sviluppo e della rinascita dell'isola ma, nello stesso tempo, dell'intero Mezzogiorno, lo sviluppo dell'occupazione, la ripresa degli investimenti.

Le richieste discusse dai rappresentanti delle otto regioni, dunque, sono di carattere generale che di carattere più specificamente meridionalista. Per quanto riguarda la politica di sviluppo, le richieste sono: 1) un piano straordinario congruamente finanziato, per la difesa del suolo e per la irrigazione per avviare, quindi, una politica di sviluppo delle zone più povere e disagiate del Sud; 2) l'attuazione del programma di sviluppo del Mezzogiorno, con l'adozione di misure urgenti e di carattere più specificamente meridionalista.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Ormai aperta la crisi al Comune

Dimissionari a Firenze sindaco e assessori dc

La crisi del centro-sinistra è collegata al bilancio di previsione e alle varianti al piano regolatore - Già dimissionari da una settimana i rappresentanti del PSI e del PSDI - La DC minaccia un monocolore

MILANO, 11. Anche il sindaco Bausi e gli assessori dc al comune di Firenze si sono dimessi: l'intera giunta di centro sinistra è dunque dimissionaria. Il sindaco e gli assessori hanno firmato la lettera di dimissioni stamani, a conclusione di una riunione di giunta straordinaria e di una serie di riunioni del consiglio comunale. «Nel preciso intento di ri-muovere ogni ostacolo anche formale che impedisca la immediata ripresa delle trattative», recita l'intestazione della lettera.

Il sindaco Aniasi e la giunta hanno rassegnato le dimissioni - Trattative per una giunta a quattro

MILANO, 11. Il sindaco Aldo Aniasi ha annunciato questa sera in consiglio comunale le dimissioni dell'intera giunta e l'apertura formale della crisi. Il consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per l'accettazione delle dimissioni nel serato di lunedì 13. Milano, quindi, è virtualmente senza amministrazione per responsabilità della DC. Il sindaco Aldo Aniasi ha annunciato questa sera in consiglio comunale le dimissioni dell'intera giunta e l'apertura formale della crisi.

La crisi cronica del centro sinistra fiorentino esplosa, come è noto, in modo clamoroso, nei giorni scorsi, su due questioni fondamentali e qualificanti: il bilancio di previsione e le «varianti» al piano regolatore. Un accordo-capo-petro del marzo scorso stabiliva l'approvazione abbinata delle «varianti» e del bilancio. Il PRI (che non fa parte della giunta) ed il PSI rimettevano però in discussione questo accordo-catenaccio, denunciando la gravità delle scelte contenute in un gruppo di varianti di cui il PSDI e la destra dc volevano approvare «in blocco». La prima spaccatura avveniva in una riunione di giunta: PSI e DC si opposero a quelle richieste da tutto il consiglio - della DC.

Con un vero e proprio colpo di mano, la maggioranza democristiana al consiglio regionale del Veneto ha fatto passare ieri sera nel corso di una seduta a porte chiuse, la proposta di liquidazione di una serie di misure quali: 1) un piano straordinario congruamente finanziato, per la difesa del suolo e per la irrigazione per avviare, quindi, una politica di sviluppo delle zone più povere e disagiate del Sud; 2) l'attuazione del programma di sviluppo del Mezzogiorno, con l'adozione di misure urgenti e di carattere più specificamente meridionalista.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Alla scuola sottufficiali di Nettuno

Celebrato l'anniversario del corpo di polizia

Medaglia d'oro alla memoria agli agenti Marino e Ma jarin - Il discorso di Rumor

La polizia ha celebrato il 12° anniversario della fondazione del corpo con una cerimonia ufficiale nella scuola allievi sottufficiali di Nettuno alla presenza di numerosi esponenti del Consiglio e di autorità civili e militari.

Il «comandante» fascista aveva rovinato numerosi risparmiatori

Valerio Borghese condannato per un crack finanziario

Dure pene per una serie di suoi soci nella Banca di credito commerciale e industriale - Miliardi volatilizzati in speculazioni e strani giri d'affari

Valerio Borghese, il famigerato comandante della «X Mas» è stato condannato ieri a due anni di reclusione e 800 mila lire di multa per il crack della Banca di credito commerciale e industriale di via dei Crociferi a Roma. Un crack che ha gettato sul lastrico migliaia di piccoli risparmiatori che con fiducia avevano versato i loro averi nelle casse dell'istituto di credito di cui «il principe nero» era presidente.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Valerio Borghese condannato per un crack finanziario

Dure pene per una serie di suoi soci nella Banca di credito commerciale e industriale - Miliardi volatilizzati in speculazioni e strani giri d'affari

Valerio Borghese, il famigerato comandante della «X Mas» è stato condannato ieri a due anni di reclusione e 800 mila lire di multa per il crack della Banca di credito commerciale e industriale di via dei Crociferi a Roma. Un crack che ha gettato sul lastrico migliaia di piccoli risparmiatori che con fiducia avevano versato i loro averi nelle casse dell'istituto di credito di cui «il principe nero» era presidente.

Dopo l'«esodo» dei cancellieri

Il PCI sollecita misure per i servizi giudiziari

Un impegno del governo perché affronti con sollecitudine la drammatica situazione di carenza di cancellieri e personale amministrativo, ritenuti si a determinare negli uffici giudiziari per il massiccio esodo di personale, è richiesto da una risoluzione del consiglio regionale del Mezzogiorno.

Il quotidiano ufficiale missino ha dato notizia di una grave iniziativa presa dal MSI-Destra nazionale, per chiedere l'intervento straniero al fine di impedire il blocco del Parlamento italiano. Il giornale informa che nel maggio scorso (quando, cioè, la stragrande maggioranza della Camera concesse l'autorizzazione a procedere contro Almirante per il reato di ricostituzione del partito fascista), il MSI chiese a tutti gli ambasciate dei paesi membri del Patto Atlantico e di «alcuni altri paesi amici» e al segretario generale della NATO di intervenire presso i governi di tutti i paesi per chiedere che essi si pronuncino a favore del partito fascista.

Ampia mobilitazione operaia e popolare per frenare l'aumento dei prezzi e per imporre un nuovo indirizzo economico

Convegno della FLM a Genova

SETTIMANA DI LOTTA A GENOVA E TARANTO

Le proposte dei metalmeccanici per produrre energia elettrica

La relazione di Pastorino - Rivendicata una nuova politica per l'elettromeccanica termonucleare

Migliaia di firme contro il caro-vita raccolte dai comunisti davanti ai cancelli della FIAT

L'azione nelle diverse province prevede scioperi, cortei, incontri con le forze politiche - Articolazione per zone e aree territoriali - Comizio del compagno Lama nel capoluogo ligure - A Torino domani manifestazione indetta dalle donne

Si sviluppa nel Paese la lotta operaia e popolare contro il vertiginoso aumento dei prezzi, per la piena occupazione, le riforme, la rinascita del Sud. Dopo la grande giornata di martedì che ha visto i lavoratori, le forze sindacali e democra-

tiche della Sicilia, chiedere una svolta politica ed economica che difenda gli interessi delle grandi masse popolari, l'azione sta investendo altre province da Genova, a Taranto, a Forlì, a Torino, a Latina.

TARANTO

Una «settimana di lotta» a livello provinciale è stata decisa dal comitato direttivo della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Allo stato attuale resta soltanto da definire il programma particolareggiato delle manifestazioni. La «settimana» inizia domani per concludersi il 20 luglio e interesserà tutta la provincia e tutte le categorie produttive.

La «settimana di lotta» culminerà con uno sciopero generale provinciale di tutte le categorie con manifestazione e comizio a Taranto. I problemi che sono al centro di questa grande iniziativa del sindacato unitario sono soprattutto quelli del caro-vita e dell'occupazione: si pensi per esempio alle migliaia e migliaia di lavoratori che saranno licenziati - l'espulsione anzi è già iniziata - dall'area industriale per la fine dei lavori di raddoppio degli impianti della Italsider. Per quanto riguarda il caro-vita i sindacati propongono l'istituzione dell'ente comune per la distribuzione della merce nella Regione la quale deve istituire punti di vendita in tutto il territorio pugliese, trasporto gratuito per lavoratori e studenti.

Il blocco degli accertamenti e della messa in ruolo delle imposte di famiglia. Durante la settimana di lotta avranno luogo incontri con i partiti.

GENOVA

Inizia domani a Genova la settimana di lotta al caro vita indetta dalle organizzazioni provinciali e che avrà il suo momento culminante nella manifestazione che si terrà nel capoluogo giovedì prossimo, con un comizio del compagno Luciano Lama. Centri nevralgici della mobilitazione saranno i luoghi di lavoro, le zone, le aree territoriali. In un manifesto Cgil, Cisl e Uil chiedono in causa l'amministrazione regionale. La regione Liguria deve garantire il ruolo fondamentale e democratico per la costruzione di una piattaforma che sappia cogliere i problemi dell'occupazione e dello sviluppo delle province. Gli enti locali devono saper predisporre subito misure e interventi per affrontare la questione dei prezzi e la erogazione di servizi sociali. Tra le misure che si possono prendere subito i sindacati segnalano l'ente di approvvigionamento alimentare e altri provvedimenti che riguardano la scuola, i trasporti, la sanità.

Non Celenese l'estensione del lavoro sarà di tre ore, a cominciare dalle 17 alle 18 e i lavoratori si ritroveranno per la manifestazione a Savignone. Altre manifestazioni sono in programma nella stessa giornata a Santa Sofia e a Civitella.

FORLÌ

Domani, venerdì, i lavoratori di Forlì scenderanno in sciopero generale contro l'aumento dei prezzi, per la difesa dei salari, l'occupazione e le riforme. La Federazione sindacale unitaria ha indetto questa giornata di lotta dopo una larga consultazione di base, che si è espletata negli ultimi giorni e in decine e decine di assemblee nei luoghi di lavoro. Lo sciopero sarà articolato a livello di zona. Al comprensorio Forlivese il lavoro sarà di tre ore, a cominciare dalle 17 alle 18 e i lavoratori si ritroveranno per la manifestazione in piazza Saffi. Nel Celenese l'estensione del lavoro sarà di tre ore, a cominciare dalle 9 del mattino; anche qui è in programma una manifestazione comprensoriale. Nella zona di Rubicono, infine, si sciopererà dalle 17 alle 18 e i lavoratori si ritroveranno per la manifestazione a Savignone. Altre manifestazioni sono in programma nella stessa giornata a Santa Sofia e a Civitella.

Chiesto dalla Lega al governo

Confronto globale sugli investimenti delle cooperative

Riunito il Consiglio nazionale - Le condizioni per il controllo dei prezzi - Difficoltà nei settori casa e agricoltura

Il consiglio nazionale della Lega cooperative ha aperto ieri a Roma la prima riunione dopo il congresso. Il relatore, Valdo Magnani, ha ricordato la partecipazione del movimento alla lotta per la caduta del governo di centro-destra, col quale i cooperatori non sono riusciti ad aprire nessun tipo di confronto nonostante la crescita del fatto associativo come « novità » fondamentali emersi dalla crisi della struttura economica italiana dell'ultimo quinquennio. Nei confronti del nuovo governo, sgombrato il terreno da ostacoli pregiudiziali, la cooperazione si appresta a sviluppare l'iniziativa ed il compagno Magnani ha ricordato che il mutamento di formula governativa, di per sé, non significa molto: il precedente centro-sinistra si era mosso di fronte alle frazioni scisse da quei progetti di riforma (casa, agricoltura) su cui il movimento cooperativo ha posto al centro della sua attività.

Nel Metapontino

Bieticoltori manifestano a Policoro

POLICORO, 11. Promosso dal Consorzio bieticoltori del Metapontino aderente al Cndb e dall'Alleanza dei contadini del Metapontino, si è svolta a Policoro una forte manifestazione di bieticoltori e contadini. Un lungo corteo con frasi portavoce della richiesta delle famiglie dei lavoratori e dei pensionati perché sia arrestato il vertiginoso aumento del costo della vita. La manifestazione sta ricevendo vaste adesioni.

TORINO

Ieri, in un'ora fra le 13.30 e le 14.30 alle porte di diversi stabilimenti Fiat sono state raccolte circa 10 mila firme contro il caro-vita. La petizione lanciata dal Pci era già nota ai lavoratori torinesi che l'avevano firmata a migliaia durante il festival provinciale della stampa. Ieri questa è la preferita da un momento importante della giornata di lotta contro l'inflazione e il caro-vita promossa dai comunisti che lavorano nel complesso Fiat. I compagni hanno organizzato la raccolta in quasi tutte le porte degli stabilimenti, e cominceranno da Milano. Alle uscite c'erano tavolini con la petizione e compagni che spiegavano. Ad alcune porte si sono formati grossi assembramenti: così alle porte delle carrozzerie, una delle officine maggiori di Mirafiori.

Mentre prosegue con immutato vigore la lotta per i contratti e l'occupazione

I BRACCIANTI DELL'EMILIA SI PREPARANO AD UNA GIORNATA DI SCIOPERO REGIONALE

L'astensione di 24 ore in provincia per martedì prossimo - Concluso lo sciopero di 48 ore in provincia di Taranto: vicina una positiva soluzione della vertenza - L'azione nelle restanti province pugliesi e nel Napoletano

Continua con immutato vigore nelle province interessate dalla vertenza la lotta dei braccianti agricoli per i nuovi contratti provinciali, l'occupazione e lo sviluppo economico. Tutta l'Emilia-Romagna è investita dall'iniziativa e dalla lotta, mentre si prepara una astensione di livello regionale.

La lotta nella provincia di Taranto, dove ieri sono state effettuate le seconde 24 ore di sciopero provinciale, Lecce e Brindisi. I braccianti di Ceglie, San Michele, Cisternino,

Cellino, San Pietro Vernotico e San Vito del Normanno hanno iniziato lo sciopero a tempo determinato sino a conclusione della vertenza. A Napoli l'astensione e la manifestazione di Palma Campania hanno avuto una grossa riuscita. Oggi scenderanno in sciopero i lavoratori della zona del Giulianese, che manifesteranno a Quagliano, mentre i braccianti del Fratello manifesteranno a Caivano assieme agli edili ed agli alimentari. In lotta anche i braccianti della provincia di Padova.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 11. I braccianti dell'Emilia-Romagna attueranno uno sciopero di 24 ore - in aggiunta alle lotte articolate in corso nelle sei province ove è in corso la battaglia per il rinnovo contrattuale - nella giornata di martedì 17, con manifestazione regionale e comizio a Ferrara dei tre segretari della Federazione provinciale Cgil-Pellecchia, Crottagli, e dell'UISBA-Uil, Raffaele Bonino. La decisione è stata assunta nel corso di una riunione all'andamento delle trattative nelle province di Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Forlì e Ferrara.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 11. Anche oggi - seconda giornata di sciopero provinciale dei braccianti - le grosse aziende agrarie sono rimaste bloccate. Le seconde 24 ore di astensione dal lavoro proclamate dai sindacati di categoria hanno visto una partecipazione di lavoratori ancora maggiore. In provincia di Taranto, a Grottaglie e a San Giorgio Ionico i lavoratori hanno bloccato alcune delle corriere che trasportavano manopera, soprattutto femminile a basso salario, impedendo così il racket delle braccia organizzate tramite i « caporali » e le « mezzane » da alcuni agrari della provincia di Taranto. Sempre a Grottaglie i compagni del circolo giovanile comunista hanno tenuto in piazza una tendenza di solidarietà con la lotta dei braccianti.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 11. Scioeri e assemblee reparto per reparto negli stabilimenti di Pontedera e di Pisa: questa la prima, ferma risposta dei « piaggisti » alla posizione intransigente della direzione sulle rivendicazioni presentate dalla FLM provinciale e dal Consiglio di fabbrica.

Applicazione del contratto e investimenti

Piaggio: lavoro fermo a Pontedera e a Pisa

La direzione aziendale respinge tutte le richieste avanzate dai lavoratori - Azioni articolate

Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 11. Scioperi e assemblee reparto per reparto negli stabilimenti di Pontedera e di Pisa: questa la prima, ferma risposta dei « piaggisti » alla posizione intransigente della direzione sulle rivendicazioni presentate dalla FLM provinciale e dal Consiglio di fabbrica.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 11. Scioeri e assemblee reparto per reparto negli stabilimenti di Pontedera e di Pisa: questa la prima, ferma risposta dei « piaggisti » alla posizione intransigente della direzione sulle rivendicazioni presentate dalla FLM provinciale e dal Consiglio di fabbrica.

Il PCI chiede

la convocazione della commissione Industria

Una « necessaria ed urgente » convocazione della commissione industria della camera in relazione alla formazione del nuovo governo e alle conseguenti riprese dell'attività parlamentare è stata chiesta dal gruppo comunista al presidente della commissione stessa, Missi. In una lettera inviata a quest'ultimo dell'on. Milani.

Il PCI chiede

la convocazione della commissione Industria

Una « necessaria ed urgente » convocazione della commissione industria della camera in relazione alla formazione del nuovo governo e alle conseguenti riprese dell'attività parlamentare è stata chiesta dal gruppo comunista al presidente della commissione stessa, Missi. In una lettera inviata a quest'ultimo dell'on. Milani.

NOTA DELLA FAIB ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE

Oggi al CNEI il prezzo del petrolio

Respingere l'aumento dei costi del carburante non è problema tecnico, ma una esigenza primaria per l'economia del nostro Paese

Per l'esame del parere sul « metodo » di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi si riunisce oggi a Villa Lubin l'Assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEI) sotto la presidenza dell'on. Campitelli. Il parere, richiesto dal ministro dell'Industria il Commercio e l'Artigianato, si limita - precisa un comunicato - all'esame e dei criteri adottati dal CIP per l'accertamento dei costi e della materia prima, della raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi e i relativi costi e i consigli De Dominicis, Fanelli e Regio.

CNEI è chiamato a pronunciarsi « in un momento particolarmente critico del mercato petrolifero che vede insorgere polemiche e ipotesi contrastanti » a livello mondiale. « Indubbiamente può apparire paradossale l'interrogare il CNEI sulla scala di alcuni settori petroliferi alla rete di informazione giormalistica proprio mentre questi stessi settori lamentano forti perdite. Accettare la richiesta dei petroliferi senza porre alcuna condizione e soprattutto, senza predisporre adeguate iniziative, significa accettare passivamente le varie fluttuazioni, vere e artificiali, si riversino sulla collettività.

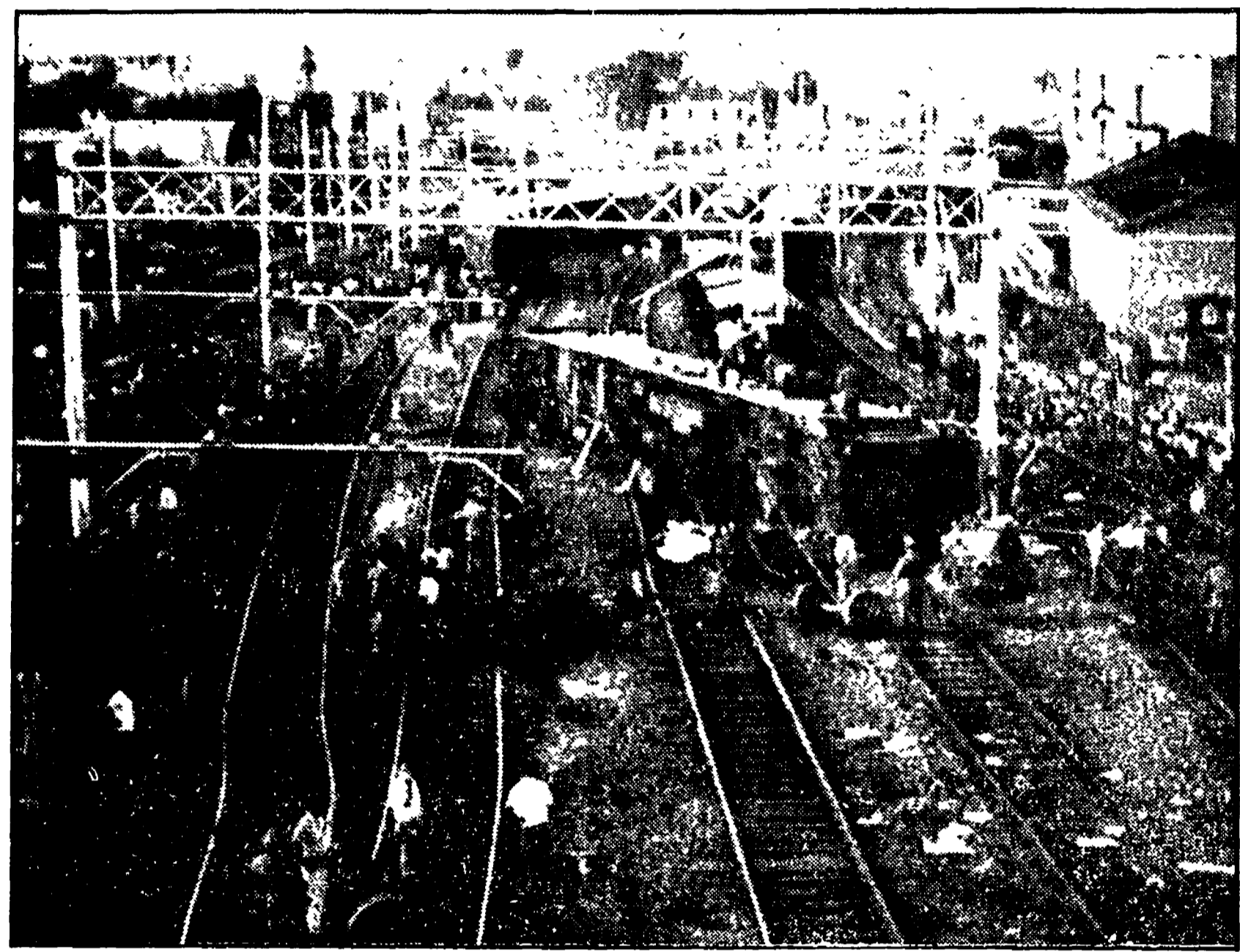
« Sono quindi necessarie le iniziative che una serie di iniziative del governo che « investano i rapporti dello Stato italiano con gli

stati produttori e imponga all'Ente di Stato nuove scelte strategiche e una diversa politica commerciale che contrasti la tendenza fin qui espressa dai petrolieri ». Respingere l'aumento del prezzo del carburante non è un problema tecnico, ma una esigenza politica fondamentale per l'economia italiana. Questa nuova linea non potrà però attuarsi, secondo la FAIB, senza una serie di interventi che garantiscano il rispetto da parte delle società degli obblighi previsti ed il diritto del gestore di acquistare sul mercato il prodotto necessario.

Sciolti ogni dubbio dopo tre anni

Fu un attentato il deragliamento di Gioia Tauro

Il criminale atto compiuto durante la sedizione fascista di Reggio Calabria — Nel convoglio morirono sei persone — Presto scagionati i quattro ferrovieri ingiustamente accusati



Un'immagine del disastro ferroviario di Gioia Tauro del luglio 1970

Dal nostro inviato

Ormai non ci sono più dubbi: il deragliamento della «Frecchia del Sud», avvenuto il 22 luglio del 1970 a Gioia Tauro e che causò la morte di 6 persone e il ferimento grave di altre 56, è da attribuire sicuramente a un fatto di natura dolosa. La conferma, se ve ne fosse stato ancora bisogno, è venuta ieri da una nuova deposizione che i periti giudiziari hanno reso di fronte al giudice istruttore dottor Scordo del tribunale di Alimi. Rifaccendosi a quanto già contenuto nei risultati della loro stessa perizia, depositata presso il tribunale, gli esperti hanno, infatti, escluso definitivamente sulla base anche di nuove indagini e di nuove attente riflessioni, che vi possano essere responsabilità attribuite al personale o al materiale delle ferrovie e hanno appunto indicato nel fatto doloso l'unica ipotesi valida per spiegare la causa del deragliamento.

A questo punto cade necessariamente la grave imputazione contro i dipendenti delle ferrovie che, in un primo tempo, il pubblico ministero Scoppelliti, che condusse le prime indagini, aveva accusato di disastro ferroviario plurimo e di omicidio colposo plurimo e per i quali, invece, è prevedibile ora una sentenza istruttoria di assoluzione perché il fatto non sussiste. I quattro ferrovieri, come si ricorderà, erano stati indicati del grave reato perché non avevano trasmesso al compartimento ferroviario di Reggio Calabria la segnalazione della fine di un rallentamento, per la ultimazione di alcuni lavori, promissiva ma contraddittoria la mattina odierna, la quindicesima dal giorno del rapimento del dottor Italo Rossini e di sua figlia Rossella. I contatti con i rapitori sarebbero stati ripresi e, nonostante le smentite dell'avv. Bonelli, il portatore della famiglia dei due sequestrati, non sarebbe neppure da escludersi che sia anche già stato pagato il riscatto.

Su tutta la vicenda, naturalmente, viene mantenuto, da parte dell'avv. Bonelli e di tutti gli altri familiari, il riserbo più assoluto, ma nonostante ciò, non è stato difficile, stamani, accorgersi di qualche cosa era mutato e in senso positivo. La sospensione delle indagini da parte della gendarmeria sanmarinese era stata forse il primo elemento di schiarita in questa vicenda che fino a non molto tempo fa sembrava doversi fare sempre più cupa.

Mentre, infatti, l'avv. Bonelli e la famiglia del rapito avevano più volte ricambiato le smentite dell'avv. Bonelli, non intraprendessero indagini per permettere ai rapitori di ristabilire quel contatto che tardava a venire, il commissario della Legge, dottor Francesco Viroli, aveva ribattuto che nessuno dei familiari era in grado di garantire che le notizie erano state spartite e che quindi non doveva più essere perso altro tempo.

Questa decisione aveva naturalmente creato uno stato di angoscia e di serio timore per la sorte del dottor Rossini e di sua figlia, ma il fatto che sia stata revocata è indice che le garanzie circa il destino dei due sequestrati finalmente sono giunte.

Già da ieri erano state sospese le «battute» nelle campagne attorno a San Marino e dalle «strade» erano spariti i banditi armati di mitra che controllavano qualunque automobile che nelle ore notturne si avvicinasse alla città. Altre notizie, senza dubbio quelle più confortanti, sono giunte stamani durante un incontro dell'avv. Bonelli con la stampa. Il legale, come abbiamo detto, ha continuato a mantenere un comprensibile riserbo sui particolari della drammatica vicenda, ma alcune parole, forse sfuggite di bocca, fanno pensare che anche questo caso di sequestro a scopo di estorsione possa concludersi con il ritorno a casa delle vittime.

Durante tutta la notte scorsa era stato notato un «rifornimento» di automobili intorno alla villa del dottor Rossini, molto superiore a quello delle notti e dei giorni precedenti. Può essere che qualche cosa di decisivo sia avvenuto proprio questa notte? Nessuna conferma è stata data a riguardo e il portavoce della famiglia Rossini ha risposto con una serie di «non so» o di «non posso dirlo» a quasi tutte le domande che gli sono state rivolte dai giornalisti. Però ha ammesso di essere certo che i contatti sono stati stabiliti proprio con il rapito e che il portavoce ha visto più drammatica dell'intera vicenda: lo ha spiegato anche l'avv. Bonelli che, però, ha voluto aggiungere che padre o figlia potrebbero, al limite, già essere stati rilasciati.

Il riscatto è stato dunque già pagato? A questa domanda il legale risponde con un no deciso, anzi, precisa, non è ancora stato richiesto. Che senso dare, dunque, alla prima affermazione? Si può veramente credere all'ipotesi che i rapitori possano ad un certo punto abbandonare l'impresa e rilasciare Italo Rossini e la figlia senza avere intascato una lira di riscatto? Indubbiamente, tutto, in una vicenda di questo genere, è possibile, ma sembra comunque incredibile che i rapitori, stanchi o forse spaventati, possano rilasciare i sequestrati senza averne in cambio nulla.

Ottimismo, dunque, ma anche una situazione che appare estremamente confusa, se non addirittura contraddittoria. Anche sulle assicurazioni date da parte dei rapitori circa lo stato di salute del dottor Rossini — che come è noto soffre di cuore ed ha già avuto un infarto — e di sua figlia, l'avvocato Bonelli ha tenuto a dire che entrambi stanno bene, ma quando gli è stato chiesto, anche questa volta, quali prove sono state fornite, il legale ha risposto che non ne sono state date, ma che ugualmente si aveva la certezza dell'affermazione. Che significa tutto questo?

Circa poi il blocco delle indagini da parte della magistratura sanmarinese, l'avvocato Bonelli ha detto che ciò è stato fatto non tanto per quanto riguarda il territorio di San Marino, ma piuttosto per non correre il rischio che l'esempio venisse imitato dalla Magistratura e dalla polizia italiana. Da ciò se ne dovrebbe dedurre che il legale ha la certezza che i due rapiti non si trovano in territorio sanmarinese, ma in territorio italiano.

Ottenuto l'incontro, proprio quando sembrava che la protesta fosse rientrata, uno dei detenuti ha tentato il suicidio, recidendosi i polsi con un pezzo di vetro. Il recluso, Luciano Zavorri, 30 anni, originario di Bassano del Grappa, condannato a diversi anni di carcere per rapina e sequestro di persona, sarebbe stato spinto a compiere il gesto disperato proprio dalla situazione di estrema emarginazione a cui tutti i detenuti che hanno partecipato alle recenti «rivolte» contro il disumano ordinamento carcerario, sono stati costretti dal trasferimento forzato ordinato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Per 735 milioni venduto un capolavoro del Mantegna

LONDRA. 11. Un dipinto di Andrea Mantegna («Discesa di Cristo al Limbo») è stato venduto alla asta presso la celebre Casa londinese «Sotheby» per 490 mila sterline (circa 735 milioni di lire italiane), una somma a record per una tela del Quattrocento secolo.

L'opera fu dipinta verso il 1490 dal grande maestro italiano ed è considerata una delle ultime quattro al mondo di proprietà di privati.

Enzo Lacaria

Cinghiate ai detenuti di San Vittore Protestano ottanta «puniti» a Sciacca

L'inchiesta nel carcere milanese per i gravi episodi di violenza del primo luglio scorso sta accertando le pesanti responsabilità della direzione — Cartelle cliniche manomesse — Nel carcere siciliano i detenuti hanno chiesto di essere riavvicinati alle famiglie — Un altro tentativo di suicidio in cella

L'inchiesta per lo spionaggio telefonico

Anche Beneforti scarcerato insieme a Mattioli

Walter Beneforti, ex commissario capo della Criminalpol per l'Alta Italia e Bruno Mattioli (il supertecnico che lavorò alla dipendenza di Tom Ponzì, il detective fascista, che di Beneforti), implicati nella inchiesta sulle intercettazioni abusive sono stati rimessi in libertà provvisoria.

I due erano gli unici tra gli accusati ad essere ancora in stato di detenzione. La decisione è stata presa dal giudice istruttore di Milano Giuseppe Patrono, con l'assenso del sostituto procuratore Libero Riccardelli, in pratica subito dopo aver appreso che l'inchiesta era stata affidata, per competenza, dalla Cassazione, alla magistratura romana.

Secondo quanto è stato possibile sapere a Milano circa le motivazioni del provvedimento, questo sarebbe stato adottato, su richiesta dei difensori dei due imputati, perché il trasferimento della pratica a Roma richiederebbe molto tempo e di conseguenza l'istruttoria resterebbe inevitabilmente bloccata. La stagione estiva imporrà un ritardo anche nella spedizione degli atti, nel deposito delle sentenze e nell'espletamento delle altre pratiche burocratiche.

Ma soprattutto, a quanto pare, un'altra considerazione ha spinto il dott. Patrono e il dott. Riccardelli a rimettere in libertà i due imputati: la constatazione che i giudici romani, che ora dovranno occuparsi dell'inchiesta, avevano già concesso la libertà provvisoria a tutti gli imputati anche in casi più gravi rispetto a quelli contestati dalla magistratura milanese.

Ora non c'è dubbio che le considerazioni hanno una loro validità, ma è altrettanto evidente che esse appaiono come manifestazione tangibile in un desiderio: spogliarsi di ogni responsabilità, anche indiretta, in questo caso giudiziario visto che la Cassazione ha dichiarato l'incompetenza della magistratura milanese. Il provvedimento suona insomma come una ennesima critica della magistratura milanese alle tesi della magistratura romana e come una riaffermazione del proprio punto di vista già ampiamente illustrato in atti ufficiali e in dichiarazioni rilasciate a mezza bocca durante la fase calda dell'inchiesta.

Le polemiche nei mesi scorsi, fino al momento del formale conflitto di competenza, sono state aspre e molto chiaramente le due magistrature interessate avevano dato i loro tesi. Il risultato però è stato che l'inchiesta si è bloccata e l'ultimo effetto è il provvedimento adottato dal giudice istruttore milanese.



SAN MARINO — Il commissario della legge, a colloquio con il comandante della gendarmeria (in divisa)

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 11. Armati di mitra e pistole, alcuni sconosciuti hanno sequestrato e minacciato quattro operai specializzati alle dipendenze della ditta Mariotti di Milano che sta eseguendo a Saline Jonica i lavori per la costruzione della chimica del complesso industriale della Liquichimica. Due malviventi, penetrati poco dopo la mezzanotte nel cantiere della ditta, hanno, con le armi in pugno, rinchiuso in una baracca gli operai Vincenzo Petrosello e Salvatore Camitino di Melilli, Fortunato Lantini di Lentini, Fiorino Delle Tratte di Padova, diffidandoli dal continuare a lavorare: «Licenziatevi subito altrimenti la pagherete cara». Prima di darsi alla fuga sulla statale 106 che costeggia il cantiere della Liquichimica i due banditi — che dovevano essere attesi da altri due — hanno sparato a copertura — hanno sparato all'impazzata diversi colpi di mitra e di pistola per dare maggior credito alle gravi minacce.

Sul gravissimo episodio — che potrebbe rivelarsi come un seguito alle reiterate minacce contro l'impresa milanese cui, proprio in questi ultimi giorni, sarebbe stata richiesta una «tangente» di 50 milioni di lire — stanno indagando polizia e carabinieri ma non può però escludersi che il criminale gesto possa avere altri mandanti che non i soliti banditi mafiosi: dalle indiscrezioni degli operai minacciati, i due aggressori erano vestiti di nero Uno dei due, alto e con la corporatura snella, era armato di mitra. Analogo minaccioso slancio state anche rivolte

estremamente confusa, se non addirittura contraddittoria. Anche sulle assicurazioni date da parte dei rapitori circa lo stato di salute del dottor Rossini — che come è noto soffre di cuore ed ha già avuto un infarto — e di sua figlia, l'avvocato Bonelli ha tenuto a dire che entrambi stanno bene, ma quando gli è stato chiesto, anche questa volta, quali prove sono state fornite, il legale ha risposto che non ne sono state date, ma che ugualmente si aveva la certezza dell'affermazione. Che significa tutto questo?

Circa poi il blocco delle indagini da parte della magistratura sanmarinese, l'avvocato Bonelli ha detto che ciò è stato fatto non tanto per quanto riguarda il territorio di San Marino, ma piuttosto per non correre il rischio che l'esempio venisse imitato dalla Magistratura e dalla polizia italiana. Da ciò se ne dovrebbe dedurre che il legale ha la certezza che i due rapiti non si trovano in territorio sanmarinese, ma in territorio italiano.

Ottenuto l'incontro, proprio quando sembrava che la protesta fosse rientrata, uno dei detenuti ha tentato il suicidio, recidendosi i polsi con un pezzo di vetro. Il recluso, Luciano Zavorri, 30 anni, originario di Bassano del Grappa, condannato a diversi anni di carcere per rapina e sequestro di persona, sarebbe stato spinto a compiere il gesto disperato proprio dalla situazione di estrema emarginazione a cui tutti i detenuti che hanno partecipato alle recenti «rivolte» contro il disumano ordinamento carcerario, sono stati costretti dal trasferimento forzato ordinato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Per 735 milioni venduto un capolavoro del Mantegna

LONDRA. 11. Un dipinto di Andrea Mantegna («Discesa di Cristo al Limbo») è stato venduto alla asta presso la celebre Casa londinese «Sotheby» per 490 mila sterline (circa 735 milioni di lire italiane), una somma a record per una tela del Quattrocento secolo.

L'opera fu dipinta verso il 1490 dal grande maestro italiano ed è considerata una delle ultime quattro al mondo di proprietà di privati.

Enzo Lacaria

L'indagine della procura della Repubblica sul pestaggio di cui cinque detenuti di S. Vittore hanno denunciato di essere rimasti vittima il primo luglio, e che è stata la scintilla che ha sciolto circa ottanta loro compagni a manifestare nei giorni seguenti sul tetto del carcere, si è sviluppata negli ultimi giorni di ieri con l'interrogatorio, da parte del sostituto procuratore, Alma, dei fratelli Nicola e Rocco Di Nardo e di Giovanni Trinchera; Paolo Esposito e Giuseppe La Serra erano stati sentiti il giorno precedente. Sono state interrogate pure le tre guardie carcerarie individuate tra gli esecutori del pestaggio. Le guardie carcerarie hanno sostenuto di aver assistito solo alla violenza dei detenuti; il magistrato, presenti i difensori, l'avvocato Angelo Istritto per i detenuti e l'avvocato Paolo Bruno per le guardie, ha ordinato una perizia medica legale che è stata effettuata dal dott. Dino Cazzaniga mediante una autopsia di visita e una serie di radiografie sia per i detenuti che per le guardie. A quanto si è potuto sapere le guardie presenterebbero lievi contusioni che si sarebbero procurate nel tentativo di sfondare la porta della cella nella quale i detenuti si erano barricati: una presenterebbe distorsione ad entrambi i polsi, un'altra una lieve contusione al piede ed infine la terza un gonfiore dell'annulare e del migliolo della mano destra.

Drammatica è stata la deposizione resa dai detenuti. Quando furono costretti ad uscire a braccia alzate dalle celle dopo essere stati «staccati» con gli idranti, dovettero passare fra due file di guardie, tra le trenta e le quaranta, che li colpirono violentemente con pugni, calci e colpi di cintura; quelli che avevano in mano gli idranti, usarono le bozze di ottone di questi per picchiare. Pestati e doloranti, i detenuti furono poi rinchiusi nelle celle di segregazione. «E' da escludere che abbiano opposto resistenza attiva» ha dichiarato l'avvocato del cinque.

Sembra che la perizia medica legale abbia riscontrato sui corpi di almeno due detenuti numerose ecchimosi e contusioni. Sono intervenuti, essendo passati dodici giorni dal fatto, anche se il risultato ufficiale della perizia si avrà fra un mese, fra qualche giorno il magistrato avrà una prima conclusione verbale da parte del perito e allora la posizione degli indiziati di reato — per ora guardie e anche i detenuti — si definirà.

Sembra comunque, che sia emerso un fatto di notevole gravità: nelle cartelle cliniche dei cinque detenuti non risulterebbe traccia e cenno delle ecchimosi rilevate dai periti. Come ora i detenuti hanno denunciato fin dal primo momento il medico del carcere che si sarebbe rifiutato di verificare le loro condizioni per non urtare la direzione. Le cartelle cliniche sono state comunque sequestrate dal magistrato. Come mai le guardie hanno negato che si fosse verificato l'accaduto? Perché non furono informati i magistrati? Sono interrogativi ai quali è necessario dare immediata risposta.

Maurizio Michelini

PALERMO. 11. (V.Va.) — Un nuovo episodio che equivale ad una drammatica denuncia del carattere repressivo del recente trasferimento in carceri lontane dai luoghi d'origine dei detenuti protagonisti delle rivolte nelle carceri del nord: 80 reclusi dello stabilimento di Sciacca (Agrigento), provenienti per la maggior parte da istituti toscani, si sono rifiutati di rientrare nelle camerate dopo l'ora di passaggio e imitati dagli altri detenuti, si sono ammassati lungo i corridoi del carcere, reclamando un incontro col procuratore della Repubblica e chiedendo di far ritorno al più presto in stabilimenti carcerari più facilmente raggiungibili dai familiari.

Ottenuto l'incontro, proprio quando sembrava che la protesta fosse rientrata, uno dei detenuti ha tentato il suicidio, recidendosi i polsi con un pezzo di vetro. Il recluso, Luciano Zavorri, 30 anni, originario di Bassano del Grappa, condannato a diversi anni di carcere per rapina e sequestro di persona, sarebbe stato spinto a compiere il gesto disperato proprio dalla situazione di estrema emarginazione a cui tutti i detenuti che hanno partecipato alle recenti «rivolte» contro il disumano ordinamento carcerario, sono stati costretti dal trasferimento forzato ordinato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Per 735 milioni venduto un capolavoro del Mantegna

LONDRA. 11. Un dipinto di Andrea Mantegna («Discesa di Cristo al Limbo») è stato venduto alla asta presso la celebre Casa londinese «Sotheby» per 490 mila sterline (circa 735 milioni di lire italiane), una somma a record per una tela del Quattrocento secolo.

L'opera fu dipinta verso il 1490 dal grande maestro italiano ed è considerata una delle ultime quattro al mondo di proprietà di privati.

Enzo Lacaria



Giallo a Palermo per un cadavere nelle sterpaglie

PALERMO. 11. — Il corpo carbonizzato di una persona è stato trovato nelle campagne di Villagrazia, un piccolo comune in collina, ad una decina di chilometri da Palermo. Sul posto si sono recati i carabinieri e la polizia. Il corpo è stato trovato in contrada Casuzze. Nella zona sono ancora visibili le tracce di un incendio avvenuto il 19 del mese scorso che ha arso una vasta zona piena di sterpaglie. L'uomo avrebbe potuto essere stato ucciso dal fuoco. I suoi abiti, però, erano intatti.

Un sottufficiale ha perquisito le tasche del morto ed in una di esse è stato trovato un portafoglio di plastica, contenente due monete da cento lire ed un certificato di stato di famiglia, intestato a Mariano Calvià, di 40 anni, sposato e padre di un figlio, rilasciato dal comune di Piana degli Albanesi il 23 giugno scorso, sei giorni dopo l'incendio della zona. Sulla misteriosa vicenda sono in corso indagini. Nella foto: il corpo rinvenuto a Casuzze.

Senza soldi per le cure

Nipote di Picasso muore dopo il tentato suicidio

Cercò di uccidersi per la proibizione di visitare la salma del nonno - Storia penosa

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 11. Pablo Picasso, nipote del grande pittore spagnolo nell'aprile scorso, è deceduto nelle prime ore di questa mattina all'ospedale della Fontaine ad Antibes. Aveva 23 anni.

Come si ricorderà, Pablo Picasso s'era avvelenato due giorni dopo la morte del nonno ingerendo un litro di concentrato di varechina. Con questo gesto disperato il ragazzo, di carattere depressivo, aveva voluto protestare contro la decisione presa dagli eredi del pittore — la vedova Jacqueline e il figlio Paulo (padre di Pablo) — di proibire di rendere omaggio alla salma del grande Pablo.

La morte di Pablo Picasso ha suscitato una viva emozione negli ambienti vicini alla famiglia del pittore poiché, a quanto sembra, il giovane avrebbe potuto essere salvato se fosse stato trasportato a tempo alla clinica Rothschild di Parigi, ma il trasporto era stato ritardato per mancanza di mezzi economici. Il che sembra inverosimile se si pensa che Picasso ha lasciato una eredità che si aggira sui 30 milioni di lire da dividersi in due parti, metà alla vedova e metà al figlio Paulo, padre appunto del giovane morto questa mattina.

La storia, a questo punto, diventa quanto mai dolorosa. Pablo Picasso, figlio legittimo del grande pittore, si era separato anni fa dalla moglie Emillienne lasciandola senza sostentamento e con due figli a carico, Marina e Pablo. «Nostrum padre» ha raccontato recentemente Marina — ci lasciava senza un soldo. Ogni volta che chiedeva qualcosa, o rifiutava o ci faceva una piccola elemosina».

Alla morte del pittore, come abbiamo detto, il figlio Paulo e la vedova Jacqueline, unici eredi della fortuna di Pablo Picasso, avevano proibito al nipote Pablo di visitare la salma del nonno. E Pablo, afflitto da questo rifiuto, si era avvelenato due giorni dopo.

Gravemente ustionato allo stomaco, Pablo era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale della Fontaine di Antibes dove i medici erano riusciti a salvarlo. Il giovane, tuttavia, soffriva di emorragie interne sicché era stato previsto per lui un lungo trattamento di un anno che avrebbe comportato, eventualmente, anche un intervento chirurgico per il trapianto di parte degli organi lesionati dal veleno.

Da aprile, in pratica, Pablo ha lottato contro la morte. Qualche tempo fa il suo stato si era bruscamente aggravato e i medici pensarono di ricoverarlo in una clinica specializzata di Parigi. Ma la madre di Pablo non aveva i mezzi necessari al nuovo ricovero, poiché il padre del ragazzo, Paulo, si era completamente disinteressato della propria famiglia.

Due pittori della Costa Azzurra avevano recentemente deciso di aiutare Pablo vendendo alcune delle loro tele per pagare le spese ospedaliere: tra questi il pittore Cesar che aveva messo all'asta un suo ritratto di Picasso eseguito nel 1971. Troppo tardi.

Alla vigilia di essere trasportato a Parigi per le cure necessarie, Pablo Picasso è morto dopo oltre tre mesi di sofferenze, rimpiangendo fino all'ultimo il suo gesto.

«I medici» — ha dichiarato oggi sua madre — mi avevano fatto credere che lo avrebbero trasportato in aereo all'ospedale Rothschild di Parigi. Non che si agiva sui 30 milioni, come non sapessi che Pablo era molto malato, ma non lo credevo in agonia. Ieri, lasciandolo, mi era sembrato pronto a partorire. Oggi aspettavo una telefonata che doveva annunciarmi il suo trasferimento a Parigi. E invece me ne hanno annunciato la morte».

a. p.

Dopo giorni di angoscia e di paura è tornato l'ottimismo in casa Rossini a S. Marino

Pagato il riscatto per medico e figlia?

Lungo colloquio tra il legale dei sequestrati e i giornalisti - «Siamo sicuri che Italo e Rossella Rossini stanno bene; al momento, potrebbero anche essere stati rilasciati...» - Una serie di telefonate - I banditi nascosti «sicuramente» fuori del territorio della repubblica del Titano

Dal nostro inviato

SAN MARINO. 11. Finalmente una nota ottimistica ha contraddistinto la giornata odierna, la quindicesima dal giorno del rapimento del dottor Italo Rossini e di sua figlia Rossella. I contatti con i rapitori sarebbero stati ripresi e, nonostante le smentite dell'avv. Bonelli, il portavoce della famiglia dei due sequestrati, non sarebbe neppure da escludersi che sia anche già stato pagato il riscatto.

Su tutta la vicenda, naturalmente, viene mantenuto, da parte dell'avv. Bonelli e di tutti gli altri familiari, il riserbo più assoluto, ma nonostante ciò, non è stato difficile, stamani, accorgersi di qualche cosa era mutato e in senso positivo. La sospensione delle indagini da parte della gendarmeria sanmarinese era stata forse il primo elemento di schiarita in questa vicenda che fino a non molto tempo fa sembrava doversi fare sempre più cupa.

Mentre, infatti, l'avv. Bonelli e la famiglia del rapito avevano più volte ricambiato le smentite dell'avv. Bonelli, non intraprendessero indagini per permettere ai rapitori di ristabilire quel contatto che tardava a venire, il commissario della Legge, dottor Francesco Viroli, aveva ribattuto che nessuno dei familiari era in grado di garantire che le notizie erano state spartite e che quindi non doveva più essere perso altro tempo.

Questa decisione aveva naturalmente creato uno stato di angoscia e di serio timore per la sorte del dottor Rossini e di sua figlia, ma il fatto che sia stata revocata è indice che le garanzie circa il destino dei due sequestrati finalmente sono giunte.

Già da ieri erano state sospese le «battute» nelle campagne attorno a San Marino e dalle «strade» erano spariti i banditi armati di mitra che controllavano qualunque automobile che nelle ore notturne si avvicinasse alla città. Altre notizie, senza dubbio quelle più confortanti, sono giunte stamani durante un incontro dell'avv. Bonelli con la stampa. Il legale, come abbiamo detto, ha continuato a mantenere un comprensibile riserbo sui particolari della drammatica vicenda, ma alcune parole, forse sfuggite di bocca, fanno pensare che anche questo caso di sequestro a scopo di estorsione possa concludersi con il ritorno a casa delle vittime.

Durante tutta la notte scorsa era stato notato un «rifornimento» di automobili intorno alla villa del dottor Rossini, molto superiore a quello delle notti e dei giorni precedenti. Può essere che qualche cosa di decisivo sia avvenuto proprio questa notte? Nessuna conferma è stata data a riguardo e il portavoce della famiglia Rossini ha risposto con una serie di «non so» o di «non posso dirlo» a quasi tutte le domande che gli sono state rivolte dai giornalisti. Però ha ammesso di essere certo che i contatti sono stati stabiliti proprio con il rapito e che il portavoce ha visto più drammatica dell'intera vicenda: lo ha spiegato anche l'avv. Bonelli che, però, ha voluto aggiungere che padre o figlia potrebbero, al limite, già essere stati rilasciati.

Il riscatto è stato dunque già pagato? A questa domanda il legale risponde con un no deciso, anzi, precisa, non è ancora stato richiesto. Che senso dare, dunque, alla prima affermazione? Si può veramente credere all'ipotesi che i rapitori possano ad un certo punto abbandonare l'impresa e rilasciare Italo Rossini e la figlia senza avere intascato una lira di riscatto? Indubbiamente, tutto, in una vicenda di questo genere, è possibile, ma sembra comunque incredibile che i rapitori, stanchi o forse spaventati, possano rilasciare i sequestrati senza averne in cambio nulla.

Ottimismo, dunque, ma anche una situazione che appare estremamente confusa, se non addirittura contraddittoria. Anche sulle assicurazioni date da parte dei rapitori circa lo stato di salute del dottor Rossini — che come è noto soffre di cuore ed ha già avuto un infarto — e di sua figlia, l'avvocato Bonelli ha tenuto a dire che entrambi stanno bene, ma quando gli è stato chiesto, anche questa volta, quali prove sono state fornite, il legale ha risposto che non ne sono state date, ma che ugualmente si aveva la certezza dell'affermazione. Che significa tutto questo?

Circa poi il blocco delle indagini da parte della magistratura sanmarinese, l'avvocato Bonelli ha detto che ciò è stato fatto non tanto per quanto riguarda il territorio di San Marino, ma piuttosto per non correre il rischio che l'esempio venisse imitato dalla Magistratura e dalla polizia italiana. Da ciò se ne dovrebbe dedurre che il legale ha la certezza che i due rapiti non si trovano in territorio sanmarinese, ma in territorio italiano.

Ottenuto l'incontro, proprio quando sembrava che la protesta fosse rientrata, uno dei detenuti ha tentato il suicidio, recidendosi i polsi con un pezzo di vetro. Il recluso, Luciano Zavorri, 30 anni, originario di Bassano del Grappa, condannato a diversi anni di carcere per rapina e sequestro di persona, sarebbe stato spinto a compiere il gesto disperato proprio dalla situazione di estrema emarginazione a cui tutti i detenuti che hanno partecipato alle recenti «rivolte» contro il disumano ordinamento carcerario, sono stati costretti dal trasferimento forzato ordinato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Per 735 milioni venduto un capolavoro del Mantegna

LONDRA. 11. Un dipinto di Andrea Mantegna («Discesa di Cristo al Limbo») è stato venduto alla asta presso la celebre Casa londinese «Sotheby» per 490 mila sterline (circa 735 milioni di lire italiane), una somma a record per una tela del Quattrocento secolo.

L'opera fu dipinta verso il 1490 dal grande maestro italiano ed è considerata una delle ultime quattro al mondo di proprietà di privati.

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Enzo Lacaria

Paga biglietto con centomila: per il resto una domanda in carta da bollo!

CAGLIARI. 11. Salito in treno senza uno spicciolo, ha pagato un biglietto da duecento lire con centomila lire: ancora in attesa del resto, adesso è stato consigliato a fare una brava domanda alle FF.SS., naturalmente in carta da bollo. Protagonista di questa incredibile vicenda è Salvatore Garau, 43 anni: da Cagliari l'altro giorno si era recato a Decimomannu, a controllare da dato le 100 mila lire. Naturalmente il ferroviere non aveva, e non era tenuto ad averli, i quattrini per simile resto. Ma il fatto è che «spiccioli» non c'erano nemmeno alla stazione di Decimomannu: un agente di pubblica sicurezza di Cagliari, dove i soldi c'erano, un impiegato si è rifiutato di sborsarli perché il biglietto di viaggio non era stato forato.

Salvatore Garau allora ne ha tentate altre: ha cercato di parlare con il direttore del compartimento ma gli è stato detto che doveva presentarsi ad aspettare per giorni; ha cercato di incontrare il direttore dell'Ufficio commerciale ma questi era in ferie; alla fine gli è stato detto di fare una bella domanda in carta da bollo e aspettare. Così, si sarebbe pure prima le sue 99.800 lire, prima di incassare.

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

Franco Martelli

L'indagine Mediobanca su 655 imprese italiane

Ampi profitti nei bilanci delle principali società

Al salario soltanto il 26% dei ricavi - Interessi bancari e rendite «nascosti» nelle pieghe - L'accumulazione è imponente ma gli investimenti sono in regresso: qui è la causa del mancato sviluppo industriale

Il gruppo di ricerca costituito da Mediobanca, banca finanziaria costituita dagli istituti di credito a partecipazione statale, rende noti i dati cumulativi di 655 società italiane ricavati dall'esame dei loro bilanci e da indagini dirette. E' la stessa fonte da cui, un anno fa, venne tratta la «dimostrazione» che in Italia le imprese lavorano a profitto zero. Di zeri, davanti alle cifre rilevate, ve ne sono molti e spesso preceduti da rilevanti numeri positivi ma dobbiamo premettere

che tanto più ampie sono le aggregazioni di dati tanto minore è la precisione dei riferimenti alla situazione reale. Anche i ricercatori di Mediobanca sentono il bisogno di formare dei raggruppamenti minori: «società con risultati costantemente positivi o in pareggio» (264); «società con risultati costantemente negativi negli ultimi 5 anni» (110); «società con risultati non costanti» (281); «società di medie dimensioni». Per avere un quadro di significato affidabile però bisogna scendere più al concreto, cioè al rag-

Folgorato un ragazzo mentre tenta di rubare cavo di rame

Un giovane di 17 anni è stato folgorato da una scarica elettrica ad alta tensione mentre cercava di recidere un cavo di rame, forse per rubarlo, di una linea elettrica. Il giovane si chiamava Giuseppe Bosso ed abitava a Salussola (Vercelli). In compagnia di un suo amico, Secondo Pozzato, di 24 anni, che ha assistito impotente al fatto e che ha poi avvertito i carabinieri, il Bosso si era recato lungo la linea dell'elettrodotto secondario fra Santhia e Buronzo, in zona Campesio. Secondo quanto ha riferito lo stesso Pozzato che è stato l'unico testimone del fatto, il Bosso si è arrampicato con dei ganci su un palo di cemento che sostiene la linea, alto circa cinque metri. Stava per tagliare il cavo di rame, dello spessore di 5 millimetri, con apposite cesoie protette, quando il giovane è stato colpito dalla violenta scarica e gettato a terra.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA In occasione del «Mese della Stampa Comunista - L'Unità e Rinascita», in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuoviamo una campagna per i campi, poi è andato a denunciare il fatto ai carabinieri. Su mandato del pretore di Santhia, il giovane è stato arrestato per tentato furto. Le indagini sul grave fatto sono in corso.

Table listing books from the '1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI' campaign. It includes titles like 'Marx, Engels, Lenin', 'La rivoluzione russa nella letteratura', 'Il pensiero democratico', 'Imperialismo e lotte di liberazione', 'Memorie e testimonianze di militanti', and 'La Resistenza'. Each entry lists the author, volume count, and price.

Form for ordering books from the campaign. It includes fields for name, address, and a selection of book numbers (1-7) to be ordered. It also contains contact information for the publisher.

Folgorato un ragazzo mentre tenta di rubare cavo di rame

Un giovane di 17 anni è stato folgorato da una scarica elettrica ad alta tensione mentre cercava di recidere un cavo di rame, forse per rubarlo, di una linea elettrica. Il giovane si chiamava Giuseppe Bosso ed abitava a Salussola (Vercelli). In compagnia di un suo amico, Secondo Pozzato, di 24 anni, che ha assistito impotente al fatto e che ha poi avvertito i carabinieri, il Bosso si era recato lungo la linea dell'elettrodotto secondario fra Santhia e Buronzo, in zona Campesio.

Spaventosa sciagura ieri pomeriggio a quattro chilometri da Orly (Parigi)

Jet piomba in fiamme mentre atterra 117 le vittime dodici i superstiti

Si tratta di un Boeing 707 delle linee aeree brasiliane - Ha preso fuoco un motore e le fiamme hanno attaccato subito gli altri reattori - Il comandante è riuscito ad evitare che l'aereo cadesse su un villaggio

PARIGI. Il «Boeing 707» delle linee aeree brasiliane precipita a 4 km. da Orly. Le lunghe piste dell'aeroporto di Orly si vedevano ormai chiaramente; ancora quattro chilometri, cioè ancora pochi secondi e il jet - un Boeing 707 delle linee aeree brasiliane - avrebbe concluso il lungo volo da San Paolo e Rio de Janeiro. E' stato proprio in quel momento che uno dei motori ha preso fuoco. In un attimo l'incendio è divampato anche negli altri reattori ed ha attaccato la stessa fusoliera. Giusto il tempo di dare l'allarme e il pilota è stato costretto a tentare un atterraggio di emergenza: è riuscito a «reggere» il quadrigetto al di sopra del villaggio di Saux Les Chartreux, piccolo centro della campagna parigina, ma non ha potuto evitare lo schianto brusco contro la terra, proprio ai bordi di una strada statale. Le fiamme, a questo punto, si sono levate ancora più alte; alla fine, avrebbero distrutto tutta la parte centrale dell'aereo, avrebbero provocato il disastro. Perché adesso il bilancio è quello di uno spaventoso disastro aereo: almeno 117 vittime tra i rottami fumanti: dodici superstiti, che si sono salvati perché sedevano nella

Accordo per 300 miliardi tra Montedison e URSS

MILANO. Il - Nel quadro dell'accordo di collaborazione economico-commerciale e nel quadro dell'accordo finanziario tra l'IMI e l'URSS, per il commercio estero dell'URSS, un importante accordo è stato oggi raggiunto a Mosca tra la Montedison e il ministero del commercio estero dell'URSS. I negoziati sono stati condotti, nelle settimane scorse, tra una delegazione della Montedison ed i competenti enti sovietici del settore degli impianti e della chimica, in contatto anche con il ministero sovietico dell'industria chimica. Per la conclusione dell'accordo è giunto a Mosca il

Ripercussioni della manovra monetaria

Forti perdite in borsa allo sgonfiarsi del boom speculativo

Lievi recuperi di lira e dollaro - Violenta polemica in Francia sulla «capitolazione al dollaro» - Il governo di Parigi torna a chiedere un'azione unitaria in sede CEE

Le oscillazioni valutarie si sono ridotte ieri mentre si ampliavano gli scontri politici sul problema monetario. La lira ha recuperato l'1% verso le monete europee e perduto l'1% nei confronti del dollaro che ieri si cambiava a 590/624 lire. La riduzione delle disponibilità di credito per gli speculatori è arrivata in qualche misura, agli ambienti della borsa valori, che ieri ha fatto un regresso sostanziale. Hanno perduto oltre il 20% della quotazione le azioni dei gruppi più speculativi, come Pirelli, Edilcentro, Flaminio, circa il 20%. Invest. Marcell. Sile. Fra i titoli in forte ribasso si trovano quelli di aziende come la Olivetti e la Finmare but late non si sa come nella mischia.

La natura del regresso attuale della borsa valori in Italia non è diversa da quella che ne aveva provocato, a partire dall'inizio della svalutazione della lira, l'abnorme rialzo: una speculazione priva di fondamento nelle situazioni societarie reali. L'episodio contribuisce a mettere in chiaro quanto siano sprecate, ai fini dello sviluppo economico, le tanto reclamate agevolazioni alla borsa. Sul piano internazionale, il dollaro ha registrato ieri un recupero del 2% sulle monete europee, in base alle «voce» di un possibile intervento degli Stati Uniti. Queste sono basate sull'esposizione di una disponibilità di credito per gli USA, a livello mondiale, pari a 10 miliardi di dollari. E' da notare però che il debito internazionale degli Stati Uniti è salito di 6 miliardi di dollari in un solo

Spaventosa sciagura ieri pomeriggio a quattro chilometri da Orly (Parigi)

Jet piomba in fiamme mentre atterra 117 le vittime dodici i superstiti

Si tratta di un Boeing 707 delle linee aeree brasiliane - Ha preso fuoco un motore e le fiamme hanno attaccato subito gli altri reattori - Il comandante è riuscito ad evitare che l'aereo cadesse su un villaggio



PARIGI - Il «Boeing 707» delle linee aeree brasiliane precipita a 4 km. da Orly

PARIGI. Il «Boeing 707» delle linee aeree brasiliane precipita a 4 km. da Orly. Le lunghe piste dell'aeroporto di Orly si vedevano ormai chiaramente; ancora quattro chilometri, cioè ancora pochi secondi e il jet - un Boeing 707 delle linee aeree brasiliane - avrebbe concluso il lungo volo da San Paolo e Rio de Janeiro. E' stato proprio in quel momento che uno dei motori ha preso fuoco. In un attimo l'incendio è divampato anche negli altri reattori ed ha attaccato la stessa fusoliera. Giusto il tempo di dare l'allarme e il pilota è stato costretto a tentare un atterraggio di emergenza: è riuscito a «reggere» il quadrigetto al di sopra del villaggio di Saux Les Chartreux, piccolo centro della campagna parigina, ma non ha potuto evitare lo schianto brusco contro la terra, proprio ai bordi di una strada statale. Le fiamme, a questo punto, si sono levate ancora più alte; alla fine, avrebbero distrutto tutta la parte centrale dell'aereo, avrebbero provocato il disastro. Perché adesso il bilancio è quello di uno spaventoso disastro aereo: almeno 117 vittime tra i rottami fumanti: dodici superstiti, che si sono salvati perché sedevano nella

Accordo per 300 miliardi tra Montedison e URSS

MILANO. Il - Nel quadro dell'accordo di collaborazione economico-commerciale e nel quadro dell'accordo finanziario tra l'IMI e l'URSS, per il commercio estero dell'URSS, un importante accordo è stato oggi raggiunto a Mosca tra la Montedison e il ministero del commercio estero dell'URSS. I negoziati sono stati condotti, nelle settimane scorse, tra una delegazione della Montedison ed i competenti enti sovietici del settore degli impianti e della chimica, in contatto anche con il ministero sovietico dell'industria chimica. Per la conclusione dell'accordo è giunto a Mosca il

Lettere all'Unità

Il rapporto di massa del PCI con il Paese nel periodo 1940-73

Caro direttore, permettimi una autocritica e una precisazione. Richiesto dall'Unità di una recensione sul quarto volume di «Storia del PCI» di Paolo Spriano, ho scritto un articolo (sabato, 7 luglio) più che lungo, lunghissimo. Non ho scartato di questo errore, accettando due tagli che mi sono stati proposti telefonicamente e che hanno ridotto l'articolo a proporzioni meno monumentali. I tagli, però, hanno privato l'articolo di due giudizi positivi che si ferrei esprimere. Rilevavo, infatti, che a differenza del secondo e terzo volume, in questo il quarto volume di Spriano è più largamente sugli avvenimenti della vicenda politica e sociale del Paese. Ciò, scrive Spriano, perché l'Autore abbia mutato il suo metodo di ricerca quanto per sé, come lo stesso Spriano dice nel suo ragionevole e introdotto in risposta ad alcune critiche, quel che cambia nel triennio 1940-1943 è il rapporto tra il PCI e il Paese che non è lo stesso del 1920, o del '32-'33. Nel triennio in esame, infatti, quel rapporto si fa massiccio perché l'Autore aveva cercato, in precedenza era stato disperatamente cercato, si realizza. Il che cambia tutto: anche il rapporto tra il PCI e il Paese di questo rapporto, divenuto un intreccio vivo e reale e non più una aspirazione.

Per le pensioni ci vorrebbe subito un bell'aumento uguale per tutti

Signor direttore, molti lettori scrivono ai giornali protestando perché le pensioni vengono aumentate in percentuale. Qualche altro sostiene che questo è un aumento che, chi ha versato più contributi, deve ricevere di più. Non si tiene però conto del fatto che le pensioni minime non servono al minimo vitale; non si tiene nemmeno conto di un altro aspetto, e cioè che molti hanno lavorato sodo ma i loro datori di lavoro non gli hanno versato i contributi. E poi c'è il fatto più importante: i prezzi aumentano sempre e il rincaro della vita avviene per tutti. Ho letto sull'Unità una bella lettera dell'on. Berlusconi. Lui dice che bisogna parlare un po' d'equilibrio nel campo delle pensioni. È giusto, e ci sono le pensioni minime proprio con un aumento uguale per tutti.

I diritti civili e politici del cittadino in servizio di leva

Cari compagni, siamo un gruppo di militari di leva comunisti. Il problema che ci siamo posti è quello relativo alla opportunità di dare l'avvio all'interazione delle organizzazioni politiche e sindacali durante la permanenza in servizio di leva. In questo contesto ci proponiamo di introdurre alcuni elementi che indichiamo di seguito: 1) analizzarsi che si articoli un documento economico e politico; 2) livello economico: ruolo parassitario delle FF.AA.; esercizio come successo di occupazione (ogni anno circa 250.000 giovani vengono posti sotto «cassa integrazione» non retribuita); rapporti tra organizzazioni di comunisti militari e interessi industriali (industria monopolistica tipo Fiat e industrie private); 3) livello politico: funzione conservatrice, antipopolare, reazionaria affidata dal padronato (specialmente da alcuni settori più retrivi di esso) al partito comunista.

Precipitano 2 aerei militari: salvi piloti ed equipaggio

CATANIA. 11. Un aereo militare «Grumman» è precipitato mentre tentava un atterraggio di fortuna in contrada «Vico Bianco», in un uliveto, vicino all'aeroporto di Catania. A bordo vi erano il capitano Carlo Sava, comandante; i sottotenenti Pasquale Battiglieri e Claudio Berretta, e il sergente Donato Ferri: sono tutti rimasti feriti, in modo non grave. Il «Grumman» precipitava, che faceva parte del quarantunesimo stormo, era partito in volo di allenamento ad un tratto uno dei due motori ha cominciato a girare irregolarmente e poco dopo si è incendiato. La torre di controllo ha consigliato al comandante dell'apparecchio di tornare alla base. A tre chilometri dall'aeroporto, in contrada «Vico Bianco», il comandante è stato però costretto a tentare l'atterraggio di fortuna, che non è riuscito completamente.

I veneziani ricorderanno il Festival per un bel pezzo

Cara Unità, per nove giorni, dal 16 al 24 giugno, ho aiutato i compagni di Ravenna che avevano uno stanco con cucina magnifica al Festival nazionale dell'Unità a Venezia. Abbiamo lavorato come demani, tempo per andare a visitare gli altri stands e ad assistere agli spettacoli non ne avevamo, dormire si dormiva poco. Ma persisteva una certa eccitazione che chi ha deciso di organizzare quest'anno nella festa della nostra stampa nella città della laguna, ha avuto davvero un'idea felice. E' altrettanto certo che i cittadini veneziani e quelli di tutto il Veneto, questo avvenimento politico, culturale e gioioso lo ricorderanno per un bel pezzo.

«Un braccio per la Patria» vale 37.400 lire al mese

Cara Unità, nell'ultima guerra sono stato chiamato a fare il mio proprio mentre ero nel fiore della mia gioventù. E per la Patria ho dato un braccio. Il giorno per compensare di tutto ciò, mi ha consegnato una pensione di 37.400 lire al mese, cioè tanto da morire di fame, perché con un braccio in meno le possibilità di lavorare sono ben poche. Bisognerebbe che si decidessero a rivedere le pensioni di guerra, specialmente quelle delle categorie più disagiate, in modo da adeguarle al costo della vita che è in continuo aumento.

UN PAMPHLET STORICO-POLITICO

La piovra americana

«Il nemico» è uno studio sull'imperialismo che, nonostante le evidenti lacune e inesattezze, contiene una carica morale apprezzabile e offre una documentazione ricca di testimonianze, dati statistici, ricostruzioni

FELIX GREENE, «Il nemico», Einaudi, pp. 210, L. 1.300

L'imperialismo: quando è nato, che cosa è, come opera... dice il sottotitolo di questo libro. E dice una cosa in parte inesatta perché in realtà il libro di Greene, contrariamente a quanto lo stesso autore afferma in una «Introduzione» che fa seguito a una «Premessa» e precede una «Prefazione», non tratta della natura dell'imperialismo, ma tratta piuttosto del come Felix Greene, già attivo membro di una comunità protestante dedita alla predicazione della non violenza, ha scoperto l'imperialismo e la violenza (partendo dalla violenza brutale che il sistema capitalistico perpetra contro la natura e la ricchezza del suolo) e ha scoperto che l'imperialismo non è una cospirazione ma è una struttura.

UN IMPORTANTE, RICCHISSIMO TESTO DI ZEVI

L'iter dell'architettura



L'interno del museo Guggenheim a New York

BRUNO ZEVI, «Spazi dell'architettura moderna», Einaudi, pp. 602, L. 15.000.

Il bisogno storicamente legittimo di una verifica e di un costante ampliamento quantitativo oltre che qualitativo della «Storia dell'architettura moderna», saggio famosissimo e più volte riedito, ha spinto Bruno Zevi ad eseguire un completo aggiornamento dell'opera, articolandola in due volumi il cui intento è evidentemente quello di offrire una rinnovata visione di tutto l'arco dell'architettura moderna fino ai giorni d'oggi ed ai momenti più cruciali e conclusivi del movimento moderno.

La presenza di Bruno Zevi nel mondo della critica architettonica è di antica data: risale infatti al '45 la stesura del suo primo volume «Verso una architettura organica», saggio nel quale proponeva alla cultura italiana una nuova e spregiudicata visione dei fatti architettonici avvenuti, a partire dall'inizio del secolo, in Europa e in America.

Ma il dato interessante è come tutto questo faccia emergere i termini ed i limiti dell'ideologia architettonica di Zevi, legata, come del resto è chiaramente espressa in tutto il suo precedente lavoro critico, ad una concezione che vede nello spazio la matrice fondamentale del processo costruttivo del fenomeno architettonico: un'impulsazione per certi versi idealistica, malgrado l'altissima e spregiudicata capacità di analisi, e che richiederebbe un più ampio discorso che forse è opportuno affrontare insieme ad una complessiva riflessione su tutta l'opera che l'autore nella premessa a questo volume indica come oggetto di «un aggiornamento e di una radicale revisione».

lume il quale, sotto l'aspetto immediatamente indicativo e enciclopedico, nasconde però una più complessa struttura che conferma ed anzi riafferma le posizioni critiche metodologiche di Zevi. «Spazi dell'architettura moderna» (che è il titolo del volume), si presenta come una nutritissima raccolta di materiale fotografico corredato di schede e di una brevissima nota introduttiva.

Il senso del volume è quello di offrire un complemento al testo critico scritto (altro volume), imponendo una sua precisa autonomia, poiché ripropone, in termini esclusivamente visuali, l'intero iter dell'architettura contemporanea, ritrovando ed indicando nella critica architettonica di Zevi, legata, come del resto è chiaramente espressa in tutto il suo precedente lavoro critico, ad una concezione che vede nello spazio la matrice fondamentale del processo costruttivo del fenomeno architettonico: un'impulsazione per certi versi idealistica, malgrado l'altissima e spregiudicata capacità di analisi, e che richiederebbe un più ampio discorso che forse è opportuno affrontare insieme ad una complessiva riflessione su tutta l'opera che l'autore nella premessa a questo volume indica come oggetto di «un aggiornamento e di una radicale revisione».

A questo punto, invece, Greene scopre e spiega che la rivoluzione è un processo che «l'uomo è una creatura ancora relativamente rudimentale, lontanissima dalla maturità», una maturità che raggiungerà, ammesso che non si suicidi prima, «nel corso di milioni di anni durante i quali continuerà ad abitare il nostro pianeta» e che la battaglia iniziale deve essere combattuta all'interno di noi stessi e allora la rivoluzione cui Greene chiama diventa così lontana e fisica che il processo con cui essa si identifica diventa puramente e semplicemente non azione e immobilismo.

Tanto più che Greene non vede e non avverte che i problemi che lui va ponendosi sono già stati affrontati nella pratica da altre decine di milioni di uomini e che la saldatura che egli invoca a tra partito rivoluzionario e massa è in qualche parte del mondo capitalistica già avvenuta.

La cosa più singolare è che Greene individua con estrema lucidità le cause dell'approdo di molti intellettuali a quella sterilità (e a quella «angoscia») che conosciamo marginalmente anche in Italia e che caratterizza alcuni gruppetti di sinistra: in primo luogo il permanere di concezioni borghesi della libertà e dell'individualismo, che da rendere intollerabile ogni disciplina rivoluzionaria e per quanto legittima e per quanto dimostrata necessaria dall'esperienza; l'egocentrismo e la sopravvalutazione di se stessi, del proprio ruolo e della propria individualità. Ma ciò non gli impedisce di pagare un alto prezzo al permanere di tali concezioni: tanto più borghesi quanto espresse in termini entusiasticamente radicali — anche se il libro si chiude con un impegno di lotta contro di esse e cioè contro «il nemico» che è in ognuno di noi.

Alessandro Pagliero

MARXISMO E SCIENZA

URSS: fisica e filosofia

L'interpretazione materialistica della meccanica quantistica-Fisica e filosofia in URSS, a cura di Silvano Tagliagambe, Feltrinelli, pagine 493, L. 800.

Uscito come parte della collana di Filosofia della Scienza dell'editore Feltrinelli, questo testo è probabilmente destinato a destare notevole interesse e forse anche vivaci discussioni tra i ricercatori e i filosofi italiani. Questo libro che cade, e non a caso, nel momento in cui il marxismo italiano comincia a fare i conti sul serio con la cultura scientifica moderna, è dovuto allo studioso di Ludovico Geymonat ed all'appassionato ed intelligente lavoro di Silvano Tagliagambe che ha passato un anno intero in Unione Sovietica a curare la selezione, la traduzione ed il coordinamento dei saggi qui raccolti.

Diversi autori sovietici sottolineano con forza l'inscindibilità del materialismo storico e del materialismo dialettico, cioè l'unità sostanziale delle posizioni filosofiche di fondo di Marx, Engels e Lenin una tesi araloga ha ricevuto nuovo impulso anche in Italia grazie a varie posizioni emerse dai lavori di Geymonat, Timpano, Lombardo Radice e altri e riceverà indubbiamente uno stimolo ulteriore da questo libro. Si pone allora come problema fondamentale, per il marxismo italiano la discussione

l'interpretazione materialistica della meccanica quantistica-Fisica e filosofia in URSS, a cura di Silvano Tagliagambe, Feltrinelli, pagine 493, L. 800.

l'interpretazione materialistica della meccanica quantistica-Fisica e filosofia in URSS, a cura di Silvano Tagliagambe, Feltrinelli, pagine 493, L. 800.

l'interpretazione materialistica della meccanica quantistica-Fisica e filosofia in URSS, a cura di Silvano Tagliagambe, Feltrinelli, pagine 493, L. 800.

Franco Selleri

SCRITTORI STRANIERI: MANUEL SCORZA

«Garabombo» alla guida della rivolta contadina

Fra storia e favola, con forza geniale, il narratore peruviano racconta la tragica epopea andina di Pasco, sulla cordigliera: una vicenda corale che segue quella dei «Rulli di tamburo per Rancas»

MANUEL SCORZA, Storia di Garabombo, l'invisibile, Feltrinelli, pp. 280, L. 3.000.

La «Storia di Garabombo, l'invisibile» di Manuel Scorza, uscito a Barcellona, è stato rapidamente tradotto e già circola in Italia dal mese scorso. Le critiche più corrette lo chiameranno «romanzo». Ma è chiaro che se la narrativa ispano-americana ha reso impossibile il discorso sulla «fine del romanzo», non è perché abbia rinnegato un cadavere, ma perché ha creato una creatura nuova. Questo, per esempio, Scorza lo chiama «ballata», anzi «seconda ballata», perché presuppone una prima, che era «Rulli di tamburo per Rancas», pure essa uscita da noi con Feltrinelli. A questa seconda ballata, Manuel Scorza premette una breve epigrafe che va riportata per intero, perché contiene quelli che sono gli immediati precedenti dell'opera letteraria. Dice Scorza: «Questo libro è anche un capitolo di un'opera di Muta che contrappone da secoli la società del Perù ai sopravvissuti delle grandi culture precolombiane. Centinaia di migliaia di uomini — moltissimi di più di tutti i morti delle nostre ingloriose guerre «ufficiali» — sono caduti combattendo questa battaglia disperata. Gli storici hanno raramente tramandato l'atroce e la grandezza della impare lotta che, per l'ennesima volta, ha insanguinato la cordigliera andina. Dicitolo mesi dopo il massacro di Rancas, la comunità di Yanahuana, guidata da

Fernin Espinosa, Garabombo, invase e ricuperò i territori sconfinati delle proprietà di Echnamarca, Chincha e Paconara senza falzare, diventò padroni in seguito a una ribellione che non opera una espropriazione né un furto del campo, ma un recupero (perché i contadini sono i legittimi proprietari che ritornano sulle loro proprietà), e massacrati in una grande battaglia sulle alture, mentre i villaggi cosparsi di benzina ardono tutt'intorno, i contadini muoiono per diventare eterni, per non morire mai più: è il momento in cui si tragredia e si supera, morte e vita oltre la morte, delitto della storia e fede nella storia, s'incrociano in un coro dei vivi già morti e dei morti ancora vivi a segnare uno di quei momenti in cui la storia precipita in una catastrofe che è il nuovo cominciamento.

Qui Manuel Scorza va ricollegendo una forza geniale e potente: tra il fabuloso e storico si scambiano le parti, e ciò è tanto più notevole se si tieno conto che Scorza tien sempre davanti a sé, e si avverte che, atti, documenti si direbbe che la «verità» delle cose che racconta sia ciò che più lo turba, e che la «veridicità» sia il suo miraggio. Così, l'opera resta aperta: la grande deflagrazione del momento popolare crea il varco per una possibile fuga dalla tragedia dal cerchio chiuso. Sarà il cammino oltre la tragedia il prossimo racconto di Manuel Scorza?

Questa seconda ballata è il racconto di intere comunità di oppressi che drizzano la schiena. E trova nell'«eccellenza» del fatto — sconosciuto a una storia millenaria — la spinta verso lo scatto eroico che è già di per sé una vittoria, indipendentemente dall'esito finale: in questo tipo di storia, anche la conclusione tragica, il massacro, rapresenta un successo. Direi che questo gruppo di sentimenti, sempre avvertibile in Manuel Scorza, faccia sì

che il vero cardine dell'intera ballata, composta di 36 capitoli (o forse canti) sia quello del massacro in cui i contadini senza falzare, diventò padroni in seguito a una ribellione che non opera una espropriazione né un furto del campo, ma un recupero (perché i contadini sono i legittimi proprietari che ritornano sulle loro proprietà), e massacrati in una grande battaglia sulle alture, mentre i villaggi cosparsi di benzina ardono tutt'intorno, i contadini muoiono per diventare eterni, per non morire mai più: è il momento in cui si tragredia e si supera, morte e vita oltre la morte, delitto della storia e fede nella storia, s'incrociano in un coro dei vivi già morti e dei morti ancora vivi a segnare uno di quei momenti in cui la storia precipita in una catastrofe che è il nuovo cominciamento.

Qui Manuel Scorza va ricollegendo una forza geniale e potente: tra il fabuloso e storico si scambiano le parti, e ciò è tanto più notevole se si tieno conto che Scorza tien sempre davanti a sé, e si avverte che, atti, documenti si direbbe che la «verità» delle cose che racconta sia ciò che più lo turba, e che la «veridicità» sia il suo miraggio. Così, l'opera resta aperta: la grande deflagrazione del momento popolare crea il varco per una possibile fuga dalla tragedia dal cerchio chiuso. Sarà il cammino oltre la tragedia il prossimo racconto di Manuel Scorza?

Ferdinando Camon

NARRATORI ITALIANI: PIEMONTESE

«Testo»: ridda crudele

FELICE PIEMONTESE, Testo Longo ed., pp. 139, lire 1.600.

Ci pare senz'altro da apprezzare e sostenere l'iniziativa della nuova collana di narrativa dell'editore Longo, portata avanti da Felice Piemontese, che gestiscono in prima persona l'esperienza, nel senso che gli autori che di volta in volta vengono pubblicati decidono poi le successive pubblicazioni. E' una formula che finora ha dato buoni frutti, con l'uscita dei primi due libri: l'omonimo di Felice Piemontese e Ferdinando Albertazzi e questo Testo di Felice Piemontese.

Lucidamente attivo come critico e logico e abile e pronto soprattutto in poesia, Piemontese lavora da anni a una

ipotesi di letteratura che incanta il lettore nelle sue sicurezze allarmandone la neutralità con acide punture di malvagità intellettuale. Il suo arsenale si compone di strumenti taglienti e puntuti, di rasoi di bisturi di agghiaccio della specie più perfida, eppure talvolta adoperati ai fini di un beffardo derisivo, di tutti i sensi e logici e abituali e comuni. E' chiaro come, in questo tipo di ottica, non vi sia spazio per qualsiasi specie di storia: il narratore non può che essere un cronista.

I fatti si verificano soltanto perché lo scrittore li provoca, estraneando in una sorta di furioso e implacabile ridda dalle sue stesse esclamazioni, dalle sue stesse pigriz. L'operazione, come in

questo brillantissimo Testo, presuppone una maestria rigorosa, le cui attenzioni più indispensabili si dedicano a evitare che la tensione del testo si affondi nella stocata. La sfida in un libro del genere, è continuamente aperta: chi abbassa per primo la guardia è fregato.

In Testo il titolo parla da solo delle intenzioni dello scrittore, quasi totalmente aperte, ma non certo gratuite: il nesso è dato da infiniti nessi in apparenza autologici e sembranti, in realtà retti saldamente da un furente distacco autobiografico, distruttivo e autodistruttivo. I capitoli si aprono in una schizofrenia, di questo delirante carosello urbano che attraversa i brandelli e le ferite di una città come Napoli (o Roma, o Milano, o tutte le qualsiasi megalopoli della nostra mortifera indifferenza), sono prodotti da continue raffinatezze di giusta obliquità che colpiscono un gruppo di figure, l'autore e i suoi amici maschi e femmine, personaggi storici e moderni, e scaltre e sberleffiati, i quali sembrano l'ari e disperati come ombre cinesi contro un fondale tetramente gaudioso, in una ridda giocherellona e crudele.

Testo diverte e schiaffeggia, ma è anche un libro di una vanitosa catena di caprie, lavorando in molte direzioni contemporaneamente, tutte convergenti, e tutte in una stessa direzione del narratore. Erotismo, sadismo dolente rivisitato, intenzione ludica vengono senza tregua misurati sul metro dell'ironia della violenza imperiosa. E così accade all'ossessione sessuale che circola in queste pagine così liberamente manipolate e scaltramente organizzate, di farsi, grazie all'ideologia che vi è calata dentro con la naturalezza di un pensiero maturo, metafora gigantesca del colto. Il testo di Felice Piemontese rompe le ossa della metafisica, del «sentimento» e della «memoria» imponendo se stesso come parametro di riferimento per un nuovo filosofico, ma come motore attivo della carmalità del libro.

Oltre l'antica familiarità nella ricerca di contatti che si fa fra i casi: esponenti cinesi con Edgar Snow negli anni '60 si avverte il desiderio di ammorzare con pazienza su basi nuove il dialogo fra la Cina popolare e l'America. Non ultimo pregio del libro è il suo aprire alcuni spiragli sulla strada che poco più di un anno fa corrono quell'impegno, portando Nixon a Pechino.

In questo stesso periodo Snow morì. Accogliamo oggi le pubblicazioni delle sue ultime pagine con un doveroso omaggio all'intera sua opera.

g. b.

Mario Lunetta

In libreria

Il cinema e lo Stato

Il cinema e lo Stato, a cura del Gruppo Iniziativa del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici, Quaderni del '61, Marsilio, pp. 89, lire 1.000.

(Carlo di Carlo) — Questo quaderno, il secondo della serie, iniziativa meritoria del Sindacato nazionale critici cinematografici, contiene le relazioni del convegno di stato del 17 giugno 1972. Il convegno, promosso dal Gruppo Iniziativa del S.N.C.C.I., fece il punto sulla condizione attuale della cinematografia italiana, sottolineando il ruolo che lo Stato dovrebbe svolgere sia attraverso gli apparati regolativi specifici, sia mediante gli strumenti operativi con cui la collettività interviene in questo settore. Ciò, tenendo conto della sempre maggiore articolazione delle stratificazioni in cui si suddivide il pubblico, di una crescita della coscienza critica e della paziente opera svolta da istituzioni, associazioni culturali e democratiche e da iniziative editoriali sempre più frequenti. Hanno individuato il disagio della situazione generale, i correttivi al sistema e ai condizionamenti cui è sottoposto il cinema italiano, Callisto Cosulich (Lo Stato e il cinema alternativo), Ivano Cipriani (Iniziativa, prospettive di sviluppo degli enti di Stato nelle cinematografie specializzate), Sandro Zambetti (La responsabilità della critica nei confronti degli enti cinematografici pubblici). Precedono i testi delle relazioni un documento Promemoria sull'attività pubblica e il cinema a cura del Gruppo Iniziativa del S.N.C.C.I.

z'altro a morte; «nelle isole di Ginefobia» la paura delle donne; Feltrinelli, pp. 359, L. 4.000.

La paura delle donne

WOLFGANG LEDERER, «Ginefobia», Feltrinelli, pp. 359, L. 4.000.

(g.p.l.) Il matriarcato in America deve avere assunto aspetti angosciosi e preoccupanti se da parte primitiva lo psichiatra e psicoanalista americanizzato Wolfgang Lederer a scrivere questa gigantesca raccolta di modi di vedere (per usare un eufemismo) la figura femminile dalle più remote epoche fino ai nostri giorni in civiltà di ogni tipo e di ogni latitudine.

Infatti se la ginefobia è un fenomeno particolarmente esteso in America, la ricerca stessa dell'autore dimostra come non sia «specifica» della cultura americana ma sia presente in tutta la storia dell'umanità — nella realtà, nelle religioni, nelle leggende —: «In tutta l'isola (delle Marchesi) l'uso della canoa è rigorosamente vietato alle donne, e questo basta che siano sorprese a salire su una imbarcazione tirata a secco, per essere messe sen-

quindi, un esame critico sui modelli dell'intervento pubblico e si finisce con una inchiesta sugli orientamenti del condottiero circa i processi di trasformazione agricola.

La conclusione è che, anche nel Polesine, va avanti il processo di ristrutturazione attorno alle aziende capitalistiche o «contadino-capitalistiche», benché vi sia una «resistenza disperata» dei contadini minuiti. Ed è altrettanto interessante che gli autori concludano il loro vasto lavoro indicando l'esigenza di avviare la formazione di «grandi aziende a conduzione cooperativa» per ragioni precise di natura economica e sociale.

La difesa del suolo

B. CONTINI, M. PACI, Difesa del suolo e sviluppo dell'agricoltura, Il Mulino, pagine 313, L. 6.000.

(Stro Sebaszmeti) — Un volume compendioso, ricco di dati, analitico e puntuale nell'indagine, al di là delle dimensioni sociologiche, utile certo a chi si occupa di questi problemi, anche se si tratta di una inchiesta sopra un caso particolare e speciale quello del Polesine.

Si parte da premesse storiche sull'ambiente per passare, poi, ad un esame delle tendenze in atto e ad una successione di analisi statistiche dei fenomeni che sono le cause delle alluvioni. Si compie

quindi, un esame critico sui modelli dell'intervento pubblico e si finisce con una inchiesta sugli orientamenti del condottiero circa i processi di trasformazione agricola.

La conclusione è che, anche nel Polesine, va avanti il processo di ristrutturazione attorno alle aziende capitalistiche o «contadino-capitalistiche», benché vi sia una «resistenza disperata» dei contadini minuiti. Ed è altrettanto interessante che gli autori concludano il loro vasto lavoro indicando l'esigenza di avviare la formazione di «grandi aziende a conduzione cooperativa» per ragioni precise di natura economica e sociale.

Una utile collana

ANNIE KRIEGLER, Le internazionali operaie (1849-1943)

JACQUES HEERS, Il lavoro nel Medioevo.

GEORGES LEFRANC, Il sindacalismo nel mondo

CLAUDE DELMAS, La guerra rivoluzionaria.

D'Anna, ogni vol. pp. 192, L. 900.

(Luciano Albanese) — La casa editrice D'Anna propone al pubblico italiano una nuova collana per le scuole superiori. Tangenti. La collana si compone di studi italiani e volumi si compongono di due parti: un testo-base e una parte antologica nella quale vengono messe a confronto

le interpretazioni di vari autori. I confronti antologici sono curati, in questo caso, da Gian Mario Cazzaniga, Luigi Corbelli, Vittorio Campione e Vito Porcelll.

Il pregio dei primi quattro volumi usciti — che è il pregio stesso della formula della collana — sta nella esposizione livida e nel tentativo di dare una sua divisione schematica, molto efficace tenendo conto degli intenti divulgativi dei curatori. Per quanto riguarda il testo-base, esso è opera di un liberale, già esperto della Direzione Affari Politici della NATO. Il lettore sa cosa deve aspettarsi. Tuttavia Delmas è un buon tecnico, e Vito Porcelll, nella parte antologica, ha tentato di dare un senso storico alla guerra rivoluzionaria, che all'esperto della NATO sembra solo un parto della follia.

La geografia umana

PAUL CLAVAL, L'evoluzione storica della geografia umana, Franco Angeli, pp. 243, L. 3.500.

(Lando Bartolotti) — Attraverso le posizioni dei maggiori esponenti della geografia umana — fra i quali l'autore colloca anche sociologi come Park e Burgess, economisti come Clark e Isard, — l'autore esamina la natura specifica della geografia umana, a mezza strada fra la geografia umana e la geografia economica.

che descrivono fatti unici (in termini geografici, i luoghi) e le scienze che elaborano sistemi di leggi (in termini geografici, i luoghi) e le scienze che elaborano sistemi di leggi (in termini geografici, i luoghi) e le scienze che elaborano sistemi di leggi (in termini geografici, i luoghi).

le impostazioni. La tendenza è storica. Dopo il lungo dominio degli studi di area — e quella della ricerca di modelli generali (tipico un libro non tradotto di P. Hagget sulla analisi delle localizzazioni nella geografia umana).

Oggi la geografia subisce i contraccolpi dello sviluppo di nuove discipline, come l'urbanistica, la geografia economica, e tende a trasformarsi da descrittiva in attiva («la geografia volontaria»). E' un riflesso del quale il testo sembra cosciente — del passaggio dall'economia del libero mercato all'intervento programmatore. Nello stesso tempo l'unità stessa della scienza geografica, imperniata ormai in campi diversissimi, è sempre più messa in discussione. Ciò che rimane, secondo l'Autore, è il modo di considerare il mondo e il tipo di geografo.

Ricerche filosofiche

ALFRED N. WHITEHEAD, Ricerca sui principi della conoscenza naturale, Lam-pugnani Nigri, pp. XVII-189, L. 3.500.

(Luciano Albanese) — An Inquiry Concerning the Principles of Natural Knowledge fu pubblicata per la prima volta nel 1919, ed appartiene a quella fase del pensiero di Whitehead che ha dato origine ai «1920 books» (dopo la Ricerca, The Concept of Nature, 1929, e The Principles of Relativity, 1923). Si tratta della fase delle ricerche sulla filosofia della scienza e della natura, successiva a quella incentrata sulle ricerche logico-matematiche, che era culminata nella pubblicazione, insieme a Russell, del Principia Mathematica. In questa fase

di mezzo cominciano a delinearsi quelli che saranno i punti più importanti dell'ultima fase del pensiero di Whitehead, decisamente metafisica. La filosofia di Whitehead è stata definita un neo-leibnizianesimo, che si fonda su alcuni capisaldi come il principio della correlazione (tutte le verità generali si condizionano a vicenda), dell'organicità (il panspermismo di Leibniz secondo cui tutto è vivo, tutto sente, tutto percepisce), della «filosofia della scienza» (Whitehead chiama a realismo oratorio) e il monadismo (l'intero universo è costituito di monadi, e partecipa del loro continuo sviluppo); è un processo di conoscenza, cui contribuiscono sia l'aspetto fisico che quello degli elementi reali).

RISTAMPATE « LE VITE »

Letture nuova per il Vasari

L'editore Sansoni ripropone una edizione dell'opera uscita quasi un secolo fa alla quale oggi ancora resta fondamentale il riferimento per la poderosa ricerca svolta da Gaetano Milanesi

GIORGIO VASARI, « Le opere », nuove annotazioni e commenti di Gaetano Milanesi. Ristampa anastatica dell'edizione del 1906...

ritoria attività, e che di lì sono anche nati quei caratteri provinciali del fiorentinismo attuale, di cui « Firenze » è tuttora aduggia...



Una nuova rivista, « Fuoricampo », con cadenza mensile, è apparsa in questi giorni in libreria...

CONTRIBUTI AD UNA ANALISI STORICA

Origini del fascismo

Nicola Tranfaglia porta avanti, in questo volume che raccoglie saggi editi ed inediti, il suo discorso ricco di intuizione sulla classe dominante di allora, sulla struttura del regime liberale

NICOLA TRANFAGLIA, Dallo stato liberale al regime fascista, Feltrinelli, pp. 297, L. 3.200

Tranfaglia ha raccolto in questo volume alcuni saggi inediti ed altri già apparsi in riviste, e vi porta avanti un discorso che si muove su una linea assai coerente...

della classe dominante nei principali paesi europei.

Perché un'analisi del genere possa pervenire ad un compiuto ed ampio disegno storico, mancano ancora, in realtà, alcuni elementi fondamentali...

Catastrofe della guerra mussoliniana

Fra le ristampe

GIORGIO BOCCA, Storia d'Italia nella guerra fascista, 1940-1945, Laterza, 2 voll. di complessive pp. 671, L. 2.700

RICERCHE ANTROPOLOGICHE

Manus: crescita di una comunità primitiva

MARGARET MEAD, Crescita di una comunità primitiva, Garzanti, pp. 311, L. 800

Indagini in Nuova Guinea e a Samoa, tra i due anni trascorsi, puntualmente verificata, la Mead ha contribuito non poco a diffondere e accreditare, presso il gran pubblico, una immagine dell'indagine socio antropologica...

STORIA DEL PENSIERO POLITICO

Da Machiavelli al positivismo

PAOLO ALATRI, Lineamenti di storia del pensiero politico moderno, vol. I, La Libria (Messina), pp. 277, lire 3500

Da Machiavelli ai socialisti Doppiati ed al positivismo, con un rapido excursus finale lungo la cultura politica italiana a metà dell'Ottocento...

delle piccole tirannidi locali e di unificazione politica e della campagna e delle loro rispettive attività economiche sotto un potere unico ed efficiente...

PROFILI CRITICI DI SCRITTORI ITALIANI

ITALO CALVINO di G. Bonura

GIUSEPPE BONURA, « Italo Calvino », Mursia, pp. 142, L. 1.250

CORRADO ALVARO di Walter Mauro

WALTER MAURO, « Invito alla lettura di Alvaro », Mursia, pp. 204, L. 1.250

Anche questo volume fa parte della collana che Mursia dedica con perspicacia critica ai narratori italiani che in linea di massima stanno organizzando, sia come elementi secondari sia come elementi portanti e perenni...

Il profilo di Corrado Alvaro realizzato da Walter Mauro sembra collocarsi nella prospettiva di una più aperta e fondata penetrazione dell'ideologia alvariana, proprio nella misura in cui l'autore tende ad assumerne come oggetto di studio primario di analisi la forma contraddittoria, oscillante tra lirismo e impegno sociale, verismo e decadentismo, istanza meridionalistica e apertura euroistica, progettualità narrativa e saggismo...

Scritti postumi di un giovane comunista

MICHELE MARIO MANCUSO, « Scritti vari », Officine Grafiche IRES, 1973, Palermo, pp. 140, L.P. F. U. P. F. U. P. F. U. P. F. U. P.

Scriviti postumi di un giovane comunista

(A.S.) - La sera del 22 maggio 1972 in un incidente stradale restava ferito un ragazzo diciassettenne. Michele Mario Mancuso, Senigallia, è caduto da una ruota di un camion che stava trainando un camioncino...

POESIA D'OGGI

Bob Dylan « tarantolato »

BOB DYLAN, Tarantola, Mondadori, pp. 176, L. 2.000

Ultimato nel '68, Tarantola noto da almeno un lustro come « il libro di Bob Dylan », contrabbando a frammenti sin dal '67 dalle maggiori testate underground britanniche e statunitensi è uscito in Italia. Nonostante Tarantola faccia parte del più dignitoso passato del giovane folk singer di Duluth e preceda ogni sua involuzione contenutistica...

Tarantola ci dimostra come il solo ricordo di una pur gloriosa battaglia politica e culturale, le possa venir stritolato ed ingurgitato dai meccanismi di un consumismo sterile e idolo. E ciò non avviene soltanto perché Tarantola è un destellare ancor prima che chium que lo pubblici.

SETTIMANA DEL LIBRO EINAUDI



LEONARDO SCIASCIA

Il mare colore del vino. Dodici storie in cui Sciascia tratteggia magistralmente il volto segreto della violenza. L. 2.000.

i Garzanti di luglio



Miarotta Le milanesi

Questo volume, uno dei più fedeli dell'autore napoletano, raccoglie 39 storie dedicate a altrettante donne milanesi per nascita o per necessità. L. 800

VICTOR SEGALEN

Resé Leys o il mistero del Palazzo Imperiale. Un finissimo romanzo francese degli anni dieci, ambientato a Pechino: un ragazzo enigmatico e uno scrittore curioso vivono, tra fantasia e realtà, la caduta del Celeste Impero. L. 3.000.

Richardson-Mackey-Gibson

Il tedesco per immagini. Un metodo visivo sperimentato in tutto il mondo, in 1000 disegni il tedesco essenziale alla portata di tutti. 2 volumi, ciascuno L. 800

ALEXANDER WERTH

L'Unione Sovietica nel dopoguerra (1945-1948). I retroscena della « guerra fredda » e della strategia di Stalin in una indagine tutta di prima mano. L. 3.500.

Buzzati

Barnò delle montagne. Un'opera giovanile di Buzzati tra il racconto e la favola, ambientata nella montagna bellunese. L. 700

BRUNO ZEVI

Spazi dell'architettura moderna. Una completa storia critica-visuale delle vicende architettoniche, dalla Rivoluzione francese ad oggi. L. 15.000.

i Gialli Garzanti

Chandler La semplice arte del delitto. Il primo di due volumi che racconteranno 14 racconti tra i più significativi di Raymond Chandler, maestro del poliziesco d'azione. L. 700

LUIGI SALVATORELLI

Vita di san Francesco d'Assisi. Una biografia partecipe che si risolve in fervido racconto. L. 3.000.

York Morte nel Médoc

Killer va per uccidere un collega francese, ma si trova di fronte un'intera famiglia di killers, vecchia madre compresa. L. 450

Garzanti

IN TUTTE LE LIBRERIE

GUIDO FANTI Radiotelevisione e informazione democratica. Un illuminante ed acuto intervento del presidente della giunta della regione Emilia-Romagna, prima nel dibattito nazionale e nella diretta sperimentazione, sui grandi temi e riforme delle comunicazioni di massa. Lire 300

da Feltrinelli novità in tutte le librerie

Nonostante i precisi impegni assunti dalla giunta

Centri ricreativi estivi: problema ancora aperto

Oggi e domani dovrebbe funzionare il primo scaglione, però il sindaco parla di altre difficoltà - Risolto il rapporto col personale - Continua lo scempio del parco dell'Appia - Assicurazioni per la sistemazione del Prenestino

L'apertura dei centri estivi per i ragazzi romani che non vanno in vacanza è ancora un problema aperto. I centri, infatti, nonostante un preciso impegno della giunta, non hanno ancora preso a funzionare...



La delegazione di madri e di rappresentanti dei consigli di circoscrizione che si è recata ieri mattina in Campidoglio per i centri estivi

E' stato lo stesso sindaco D'Arrigo, in un colloquio avuto con una delegazione di madri e di consiglieri di circoscrizione, a confermare che non tutti i problemi sono risolti per la definitiva apertura dei centri estivi...

Gravi rivelazioni sull'attività dei comitati di controllo della provincia di Roma e di Latina

IL CONSIGLIO REGIONALE INTERVIENE SULLE IRREGOLARITÀ DEL DC SPARAGNA

Decisa un'indagine sull'operato del presidente del comitato di controllo - Le approvazioni di alcune delibere degli ospedali sarebbero state condizionale a favori concessi ad alcuni membri dei comitati - La DC ha manovrato per insabbiare tutto - Gli interventi di Ferrara e Gigliotti - Discussa una mozione del PCI sul finanziamento per gli asili nido - Impegni per il collocamento degli invalidi e mutilati del lavoro

Il grosso bubbone dei rapporti degli enti locali con i comitati regionali di controllo è scoppiato ieri mattina al consiglio regionale con una serie di clamorose denunce. Da tempo, come più volte abbiamo avuto modo di denunciare, l'attività di molte amministrazioni comunali, di alcune Province e in particolare degli enti ospedalieri di Roma è bloccata in seguito all'incomprensibile comportamento degli organi regionali preposti ai controlli...

Acquedotto Felice

Prosegue la battaglia unitaria contro la vergogna delle baracche



Un primo importante successo è stato ottenuto dai baraccati dell'Acquedotto Felice con l'assegnazione di 160 alloggi ad Ostia; mentre altri 230 saranno consegnati nei prossimi giorni.

E' stata una lotta dura, molte volte difficile, ma condotta sempre unitariamente dai SUNIA e dalle forze politiche democratiche della zona. La vigilanza comune deve ancora continuare perché sia eliminata la vergogna delle baracche, senza rinvii e portando avanti la battaglia per lo sviluppo dell'edilizia popolare, per il verde e i servizi. Rimane aperto anche il problema del lavoro delle famiglie dei baraccati e, in modo particolare per i giovani e le donne. La conquista di una casa decente e moderna non è sufficiente per dare serenità e sicurezza a centinaia e migliaia di famiglie costrette ad emigrare a Roma per la crisi del Mezzogiorno e delle campagne...

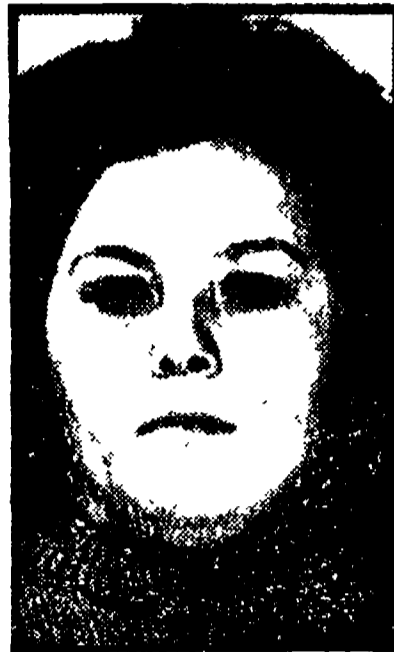
Le indagini sul misterioso delitto scoperto il 25 giugno scorso

DECAPITATA E PORTATA IN CALABRIA

Fermato il «protettore» della donna uccisa

La vittima è Anna Maria Iengo, di 35 anni - Era scomparsa da Roma il 13 giugno scorso - Dodici giorni dopo ritrovata decapitata e senza mani a Piè delle Valli - Giuseppe Lubrano, di 30 anni, è accusato di omicidio

L'inchiesta sulla misteriosa uccisione della modana romana trovata semicarbonizzata e priva di testa e mani, il 25 giugno scorso a Piè delle Valli, in Calabria, è approdata a qualcosa di decisivo: la vittima è stata identificata per Anna Maria Iengo, di 35 anni, e il suo «protettore», Giuseppe Lubrano, di 30 anni, è stato fermato e indiziato di reato per la morte della donna.



Anna Maria Iengo



Giuseppe Lubrano, l'indiziato

E' una conclusione che sembra fare piena luce sul «giallo» cominciato dodici giorni fa nelle campagne calabresi, ma che ha bisogno di ulteriori e più precise conferme. Molti particolari, infatti, non convincono pienamente e inoltre proprio ieri sera gli avvocati difensori di Giuseppe Lubrano, Cipoloni e Sotgiu, hanno fatto sapere che considerano nulli tutti gli atti della inchiesta poiché il loro cliente è stato interrogato come indiziato di reato senza essere assistito da un avvocato.

La indagine dei carabinieri e della «Squadra mobile» sono cominciate il 15 giugno scorso, quando Bruno Pettetti, di 30 anni, si è recato al commissariato Vescovio per denunciare la scomparsa della sua amica Anna Maria Iengo. La Pettetti raccontò di aver visto per l'ultima volta la sua amica il 13 giugno all'una di notte, mentre sostava in via Tor di Quinto. Poco dopo, ha raccontato, è giunto Giuseppe Lubrano a bordo di una «500», e la Iengo si è allontanata con lui.

Dopo qualche interrogatorio Giuseppe Lubrano ieri è stato fermato, nella sua abitazione di via degli Storni 19. E' un fotografo specializzato nei servizi sportivi. Ha precedenti penali per atti di libidine, per furto, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Da quindici anni conviveva con la Iengo, ed ha avuto da lei due figli, che ora hanno sei e otto anni, e vivono presso i parenti. Recentemente la donna lo aveva abbandonato, e lui inutilmente aveva cercato una rappacificazione. Da questo fatto, secondo gli investigatori, potrebbe partire il movente dell'omicidio.

Lubrano nega, dice di aver appreso a suo tempo la notizia della scomparsa della Iengo, ma di non conoscerne i motivi. Incontro tra Regione e sindacati CGIL, CISL e UIL. Hanno partecipato per la Regione il presidente Cipriani e l'assessore Ponti, per i sindacati la segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Le organizzazioni dei lavoratori hanno innanzitutto illustrato la piattaforma rivendicativa regionale che tocca, non soltanto il problema dei prezzi in senso stretto, ma più in generale i provvedimenti necessari per un diverso sviluppo economico della Regione. I sindacati hanno chiesto interventi immediati sul piano politico ed operativo.

La vittima di questo racconto è allontanata una ventina di minuti dopo in compagnia di una sua amica con la quale ora convive. Tornato a casa ha dormito fino all'indomani, ed è rimasto a Roma fino al 14 giugno sera, data in cui è partito con la sua amica alla volta di Parigi, per un servizio fotografico. Nella capitale francese dice di essere arrivato alle 10 del 15, e di essere ripartito il 17 sera per rientrare a Roma alle 10,30 del 18.

In un incontro alla Regione

I sindacati chiedono misure urgenti contro il caro-vita

Presentata la piattaforma rivendicativa per un diverso sviluppo economico - La giunta si è impegnata ad esaminarla e a convocare un incontro triangolare con la partecipazione anche del Comune

La questione del caro-vita, del continuo aumento dei prezzi e della necessità di precisi ed immediati provvedimenti che servano a frenare la spirale inflazionistica, sono state affrontate ieri nel corso del già programmato incontro tra Regione e sindacati CGIL, CISL e UIL.

Con la partecipazione di organizzazioni democratiche iniziative della zona-nord contro l'aumento dei prezzi. Dopo la settimana di lotta contro il caro-vita indetta dai quartieri nord della città, che ha riscosso nei giorni scorsi un ampio successo politico grazie anche alla articolazione territoriale delle iniziative, continua nella zona a svilupparsi un vasto movimento di lotta per un nuovo sviluppo economico e l'occupazione, che investe, innanzitutto, i luoghi di lavoro, che si rapporta strettamente ai consigli di circoscrizione, e pone rivendicazioni di carattere generale che le altre assemblee elettive. Ieri, ad esempio, si è tenuta, nella sede della XVII circoscrizione, in via del Falco, l'annunciata assemblea degli artigiani di Borgo, Prati e Cavalleggeri, assemblea molto numerosa, che ha registrato la partecipazione di un'ampia fetta della popolazione (era presente il compagno sen. Oliviero Mancini), della Federserventi con Mammucari, e di tutti i gruppi democratici della circoscrizione.

Alla Coop prodotti della RDV. Nel supercoop di Cineisole, Via Garibaldi (Milano) e di Roma (Largo Agostia) della Cooperazione di Consumi aderente alla Lega Nazionale Cooperative, si sta effettuando in questi giorni la vendita di una serie di prodotti dell'artigianato della Repubblica Democratica del Vietnam. L'iniziativa, che porta per la prima volta nel nostro Paese prodotti vietnamiti, si inquadra nel complesso dei rapporti commerciali e commerciali del Movimento cooperativo italiano aderente alla Lega con il Movimento cooperativo vietnamita. Si tratta evidentemente dell'inizio di un rapporto che, al di là del significato puramente commerciale, intende svilupparsi sul piano di uno scambio tale da favorire la crescita e la ristrutturazione di una Paese martoriato dalla guerra imperialista.

La notizia data da Varlese è l'ennesima testimonianza di malcostume che regna al Comune. Con 23 custodi non si risolve certo il problema, che con 50, ma è veramente grottesco che, nella drammatica situazione attuale, quando si è costretti a chiudere i musei per mancanza di personale, e parte di questo si trovi sparso nei posti più disparati. Sulla chiusura estiva dei musei capitolini si è occupato, quando si chiudono i musei, perché la giunta non è capace di programmare una tempistica? L'assessore Benedetto, ha a dire nel corso della conferenza stampa e cioè che il provvedimento è stato preso per interogabili necessità.

Chi è che non vuole la sede per la Regione?

Dopo l'approvazione da parte del Governo di tutti gli atti compiuti dal consiglio regionale e dalla giunta per l'acquisizione dell'immobile di via della Pisana come sede provvisoria della Regione, vi è ancora chi tenta di impedire che la Regione possa entrare in possesso della sua sede per trasferirsi gli uffici e, quindi, cominciare a lavorare in modo più regolare. Chi è che non vuole che la Regione abbia una sede? I fascisti del MSI sono i primi nell'elenco dei sabotatori. E' capisce dalla «affezione storica» che i fascisti hanno sempre avuto per il potere accentrato e oppressivo dei «governatori» e dei «pode-» a i cui riflessi negativi ancora sussistono e che la Regione dovrebbe definitivamente spazzare via. Ma è sorprendente che nell'elenco di chi non vuole che la Regione sia messa in grado di lavorare, figurino forze politiche e uomini che, a parole, si dichiarano aperti alla collaborazione fra Enti locali e Regione - ma che poi - come nel caso di alcuni componenti della giunta comunale di Roma - compiono ogni sforzo in senso contrario, mettendolo in atto l'ennesimo prelievo nella adozione di provvedimenti che, a detta di chi libera per la variazione di uso dello stabile di via della Pisana - già garantiti, del resto, da precisi impegni dello stesso sindaco di Roma.

Per mancanza di assistenza

Centinaia di posti vuoti negli ospedali

Centinaia di posti letto al Policlinico e negli ospedali sono inutilizzabili per mancanza di personale. L'inizio delle ferie estive, infatti, ha drammaticamente messo in luce le pesanti carenze di infermieri e portanti, tanto che nelle cliniche universitarie, come anche negli altri ospedali, diverse centinaia di posti letto non possono essere di fatto occupati dai malati. Ciò viene ad aggravare ancor più la cronica carenza di posti negli ospedali romani, insufficienti, come è ormai noto, a soddisfare le esigenze sanitarie della città. Questa situazione insostenibile è stata denunciata dal consiglio generale dei dipendenti universitari (Sunpu-CGIL) riunitosi nei giorni scorsi insieme al sindacato CGIL ospedalieri. Responsabili sono innanzitutto l'amministrazione universitaria e ospedaliera, per il mancato addebiementamento degli organici, già previsti dalla legge.

Alla X Ripartizione

Custodi dei musei usati come uscieri

Ventitré custodi dei musei capitolini sono utilizzati come uscieri alla X ripartizione. Il problema è stato diffuso ieri in un comunicato dell'assessore regionale agli enti locali, Musei e Biblioteche, Varlese, il quale denuncia che i gravi responsabilità dell'amministrazione comunale. Già dallo scorso anno, si afferma nel documento dell'assessore, la Regione sollecitò gradatamente la parte dei musei della sezione di Ostia Lido, della Federazione e dell'Unità.



Laurea

Si è laureato il compagno Pietro Sagan, nella facoltà di Giurisprudenza, con 110 e lode. Al corso compaiono giungano le più vive congratulazioni da parte dei compagni della sezione di Ostia Lido, della Federazione e dell'Unità.

Lutti

Ieri hanno avuto luogo i funerali del compagno Vincenzo Gelato, della cella del Consiglio nazionale delle Ricerche, scomparso immaturamente all'età di 39 anni. I compagni di S. Lorenzo e del CNR partecipano al dolore della moglie Giuditta. A lei e a tutti i familiari le condoglianze dell'Unità.

Formidabile impresa del «fosburyista» americano durante USA-RFT di atletica a Monaco di Baviera

«Mordiale» di Stones: metri 2,30 nel salto in alto!

Migliorato di un centimetro il record di Pat Matzdorf - Stones, medaglia di bronzo a Monaco, aveva un primato personale di m.2,22 ed ha realizzato l'exploit al terzo tentativo - Il neo-primatista ha 21 anni

Nostro servizio

MONACO DI BAVIERA, 11. Una sensazionale impresa atletica, forse la maggiore di tutti i tempi, è stata compiuta questa sera dallo statunitense Dwight Stones...

Dan Flanagan

In evidenza le atlete nella giornata conclusiva degli «assoluti»

Record della Ongar sui 100 hs.: 13"7

La sedicenne Dorio «tricolore» nei 1500 metri - Benedetti 10"3 sui 100 m.

Proprio nella terzultima delle 32 gare in programma, quasi in gremio i campionati di atletica leggera hanno sfornato un primato italiano: quello dei 100 metri ad ostacoli femminili...

Calciomercato: l'Inter rischia di perdere tutti gli autobus

Corso alla Roma?

Critiche dell'Inter alla Juve per il «blocco» di giocatori

Salvori al Foggia (ma il giocatore rifiuta il trasferimento) - All'Inter, non riuscendo a sbloccare le trattative per Savoldi o Chinaglia, non resta che puntare su Clerici



Romolo Lenzi

Roma - Lazio in Coppa Italia

Il Consiglio Direttivo della Lega Calcio ha così compilato i gironi eliminatori della Coppa Italia 1973-74...

Dalla nostra redazione MILANO, 11. Il calcio mercato edizione 1973-74 ha conosciuto ormai grossi colpi (Prati, ad esempio, trasferito alla Roma)...

Pugilato e ciclismo stasera al «Vigorelli» di Milano

PUDDU AFFRONTA AL FOSTER

Per il campione sardo che aspira ad una partita mondiale con Gonzales era più utile un «test» meno malleabile dell'americano - Fra i ciclisti di scena Trentin e Morelon

Nella cucina di via Cantù hanno preparato un curioso minestrone fatto di pugilato e ciclismo. Lo «chef» Vittorio Strumolo e il cuoco Egidio Tana...



Puddu

Los Angeles e le altre a Madrid dove accade di tutto. Il signor Braccini suggerì perfino l'arbitro africano che il 5 novembre 1971, a Madrid...

I SORTEGGI DELLE COPPE

Per Juve e Milan due Dinamo (Dresda e Zagabria)

ZURIGO, 11. Per la Juventus e il Milan la sorte dell'UEFA ha riservato due Dinamo: quella di Dresda, nella Repubblica democratica Tedesca...

Sportflash

Ucciso Wallace «Bud» Smith. Nella cucina di via Cantù hanno preparato un curioso minestrone fatto di pugilato e ciclismo...

Bruno Bonomelli

IL SINDACO PROVINCIA DI CHIETI. IL SINDACO viste l'art. 7, terzo comma della legge 2 febbraio 1973, n. 14...

COMUNE DI CRESPINA

IL SINDACO PROVINCIA DI PISA. IL SINDACO DEL COMUNE DI CRESPINA. Il Sindaco del Comune di Crespina visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14...

Sui colloqui svoltisi a Damasco
Comunicato congiunto
del PCI e del Partito
Baas arabo socialista

Fraterna accoglienza riservata ad una delegazione dei comunisti italiani - Apprezzamento per le realizzazioni compiute dalla Siria - L'opinione dei due partiti sui principali problemi internazionali

Su invito della Direzione nazionale del Partito Baas arabo socialista la delegazione del PCI ha compiuto una visita in Siria dal 26 giugno al 6 luglio 1973. La delegazione, diretta dal compagno Dario Esca...

Realizzazioni

La delegazione infine ha visitato impianti industriali, oltre ai monumenti storici di Damasco e di Aleppo, ed ha assistito il 5 luglio ai festeggiamenti, svoltisi nella Assura (grā Tabka)...

La delegazione del PCI si è intrattenuta più volte con la delegazione del Partito Baas arabo socialista...

Pace giusta

Essa hanno sottolineato la necessità di giungere ad un accordo di pace che sia progressista dei Paesi del Mediterraneo al fine di coordinare e rendere più efficace la lotta antimperialista...

L'INTERISTA BERLINGUER
SULLA NUOVA
FASE POLITICA

(Dalla prima pagina)

«Dovrebbe la volontà di limitare al massimo la portata del mutamento del quadro politico e a far salire anzitutto le posizioni di potere del partito...»

Lunedì Rumor davanti alle Camere

(Dalla prima pagina)

propria agenzia e con un'ampia intervista di Mancini al giornale "L'Unità" di domenica 8, con questa intervista, svolge un'argomentazione polemica nei confronti di De Martino...

Il Vaticano conferma le stragi

(Dalla prima pagina)

stings superano per ferocia il massacro degli hutu. La Chiesa cattolica ha una posizione dura e duramente attaccata il governo che non ha sentito la necessità di cancellare la visita di monsignor Wilson...

Il segretario del PC marocchino si è incontrato con Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il compagno Ali Yata, segretario generale del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco, in visita in Italia su invito del PCI...

Sul secondo punto Berlinguer ha detto: «Di fronte al governo di centro-destra, l'obiettivo era di farlo cadere al più presto. Di fronte ad una situazione nuova e ad un governo che si è formato da quelle precedenti, la nostra opposizione consisteva nel metterlo alla prova...»

Una concezione non democratica

Sul primo punto il Segretario generale del Partito ha detto: «Noi respingiamo nettamente questa opinione, che pure è anch'essa rivelatrice della drammaticità della crisi del Paese...»

Il segretario del PC marocchino si è incontrato con Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il compagno Ali Yata, segretario generale del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco, in visita in Italia su invito del PCI...

Il segretario del PC marocchino si è incontrato con Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il compagno Ali Yata, segretario generale del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco, in visita in Italia su invito del PCI...

Il segretario del PC marocchino si è incontrato con Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Il compagno Ali Yata, segretario generale del Partito della liberazione e del socialismo del Marocco, in visita in Italia su invito del PCI...

STET
SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale Sociale L. 260.000.000.000
interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 del Registro Società

LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Sotto la Presidenza del Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Giannini si è tenuta in Torino il 6 luglio 1973 l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 546 Azionisti per complessivi 87.109.680 azioni pari al 67,01% del capitale sociale.

- In sede Ordinaria, l'Assemblea ha:
- approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio al 31 marzo 1973...
- nominato Consiglieri il Dott. Alberto Cesarini, il Sen. Avv. Mario Dosi ed il Prof. Avv. Pietro Gismondi...

AVVISO AGLI AZIONISTI

L'operazione di aumento del capitale sociale avrà esecuzione entro i seguenti termini:
- diritto di opzione dal 19 luglio al 3 agosto 1973...
- diritto di assegnazione dal 19 luglio al 3 agosto 1973...

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO ESERCIZIO 1972/1973

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 6 luglio u.s., il dividendo relativo all'esercizio 1972/73 di L. 157 lorde per ciascuna delle n. 130.000.000 di azioni costituenti il capitale di L. 260.000.000.000 sarà posto in pagamento dal 19 luglio 1973.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 260.000.000.000 A L. 280.000.000.000

L'Assemblea degli Azionisti del 6 luglio u.s. ha deliberato in sede straordinaria di aumentare il capitale sociale da Lire 260.000.000.000 a Lire 280.000.000.000 e quindi per Lire 20.000.000.000 di cui:
a) L. 16.000.000.000 a pagamento mediante emissione di 8.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna...

Stipendiario
Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli
Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

Si aggrava sempre più la situazione in Uruguay

L'esercito occupa Montevideo
Forte resistenza popolare

Soldati, appoggiati da carri armati, mezzi blindati e camionette munite di mitragliatrici presidiano le principali vie della città per stroncare ogni protesta - Ambiguo atteggiamento dei comandi militari che eseguono le misure di Bordaberry, ma continuano ad addossare al presidente ogni responsabilità

MONTEVIDEO, 11. Lo sciopero generale è stato ulteriormente inasprito in Uruguay anche se nel corso della notte tra le molte notizie contraddittorie ci sono stati dei dispacci di agenzia su una possibile sospensione dell'astensione dal lavoro (a questo ovviamente del raggiungimento di un accordo) — dopo i gravi incidenti di lunedì, cui è seguita una ondata di arresti che ha colpito alcuni dei maggiori esponenti dell'opposizione. Tutti i settori produttivi uruguayani restano paralizzati, mentre la tensione cresce ulteriormente. Le mosse di Bordaberry, del resto, sembrano indicare che il presidente polista abbia ormai definitivamente imboccato la strada dello scontro frontale con l'opposizione, lasciando alle spalle i vinti occulti del dialogo — su basi intimidatorie e di forza — che non aveva trascurato di fare nei primi giorni del corso del mese. Alle opposizioni (il Frente amplio), il Partito bianco e la Convenzione nazionale dei lavoratori, la quale agisce nella più completa clandestinità) non paiono impreparate ad affrontare i termini dello scontro: ma le presenze, che gli sono pesanti. Innanzitutto hanno cementato la loro unità, con una linea comune, ed in secondo luogo trovano forza nella compattezza con cui prosegue lo sciopero generale.

Il ritorno alla normalità nel Paese e per gettare le basi di un saldo ripristino delle libertà e della democrazia. Finora, a quattordici giorni dallo scioglimento del Parlamento e dal colpo di Stato la situazione si è costantemente aggravata. La repressione, però, non ha spezzato la resistenza, l'arresto degli esponenti politici non ha bloccato i sindacati ed i partiti di opposizione che guidano lo sciopero generale. L'uso quotidiano della forza militare non ha rafforzato Bordaberry, non ha intimorito i lavoratori in lotta. Neppure le misure apertamente liberticide hanno impedito l'azione dei partiti d'opposizione, che è bene ricordarlo nelle ultime consultazioni hanno ottenuto complessivamente più del 60 per cento dei voti (Frente ampio e Partito bianco).

Queste misure continuano ad essere adottate. E il Popolar, organo del Partito comunista, la cui sede è stata occupata militarmente lunedì notte, e Ahora, quotidiano di sinistra, sono stati sospesi per dieci giorni.



MONTEVIDEO — Carri armati e camion pieni di militari prendono posizione nei pressi del palazzo di governo per reprimere ogni dimostrazione in difesa della libertà

Forti pressioni sul presidente

Watergate: Nixon di nuovo invitato a testimoniare

Nonostante la deposizione di Mitchell lo scagioni, è sempre più diffuso il convincimento sulle responsabilità del capo della Casa Bianca

WASHINGTON, 11. Nonostante la deposizione dell'ex ministro della giustizia Mitchell, mirante a scagionare completamente il presidente da ogni responsabilità nello affare Watergate, Nixon continua ad essere al centro di forti pressioni perché accetti di deporre di fronte alla commissione d'inchiesta. Del resto, i sospetti sulla responsabilità del presidente — fondatamente definiti nella testimonianza di John Dean — sono largamente diffusi nell'opinione pubblica americana.

Teri lo stesso genere di Nixon, David Eisenhower, ha detto che sarebbe meglio se suo suocero testimoniasse subito dal momento che « ha una responsabilità vera e propria nella presidenza » e così l'ufficio sarà lasciato libero per il suo successore. E' questa una chiara allusione alla possibilità che Nixon possa dare le dimissioni. Teri anche il sen. Goldwater, repubblicano di estrema destra, ha detto che se lui fosse presidente chiederebbe di apparire di fronte alla commissione d'inchiesta in modo « da chiarire tutta la faccenda ».

Quindi la deposizione di Mitchell, largamente favorevole al presidente, non pare abbia avuto grande efficacia. L'ex ministro ha detto che non ha mai rivelato nulla a Nixon delle riunioni nelle quali si progettava il piano per l'operazione di spionaggio ai danni del Partito democratico e di non aver informato il presidente della responsabilità di personaggi della Casa Bianca nel caso, una volta che questo scoppio, per non turbare la campagna elettorale.

Mitchell ha aggiunto di aver continuato a mantenere il silenzio, anche dopo le elezioni, perché riteneva che la faccenda si sarebbe sistemata gradualmente ed in silenzio.

In particolare Mitchell ha affermato che, fin dal '70, Nixon si era opposto a piani del servizio segreto che prevedevano spionaggio ed intercettazioni; ed ha aggiunto che egli stesso era contrario a questi sistemi, tant'è vero che quando il consigliere della Casa Bianca, Gordon Liddy, gli propose all'inizio del '72 il progetto di spiare la convenzione del Partito democratico egli si oppose. E si oppose anche al progetto del vice direttore della campagna elettorale di Nixon, Magruder, che prevedeva un sofisticato sistema di controllo elettronico degli uffici del partito di McGovern.

L'ex ministro ha precisato di non aver mai fatto parola a Nixon di questi affari, per timore di danneggiare lo sforzo propagandistico e pregiudicare la rielezione del presidente. Ma Mitchell non ha cercato di scagionare solo il presidente; ha cercato di respingere anche ogni sua responsabilità, attribuendo ogni colpa a Liddy, Magruder e John Dean. Anzi ha ripetuto più volte di aver respinto ogni progetto di spionaggio e quindi pensato che nessun piano del genere sarebbe stato realizzato.

Vi diamo una mano per viaggiare sicuri. Per tutta l'estate, sulle strade delle vostre vacanze (6.000 chilometri di autostrade e strade italiane), qualunque sia l'auto su cui viaggiate, la Fiat vi dà una mano con i centri mobili del Servizio Assistenza Vacanze. Assistenza vacanze. Sulle strade di grande traffico: Servizio Fiat. Sulle autostrade: Servizio Fiat-ACI.



Con una nuova riunione al massimo livello al Cremlino

I colloqui sovietico-vietnamiti sostanzialmente conclusi a Mosca

Le Duan e Pham Van Dong intervengono alla cerimonia per il conferimento a Breznev del Premio Lenin l'invio di Sadat, Ismail Hafez, giunge nella capitale sovietica latore di un messaggio del presidente egiziano

Dalla nostra redazione

I colloqui sovietico-vietnamiti al massimo livello si sono sostanzialmente conclusi oggi, dopo una nuova riunione al Cremlino. Non sono esclusi, ovviamente, ulteriori incontri e contatti nel corso della visita che si protrarrà ancora per alcuni giorni, forse con viaggi fuori Mosca. Sul contenuto delle conversazioni, le due parti osservano il massimo riserbo. Il dispaccio odierno della TASS si limita a rendere conto che, « in un'atmosfera di fratellanza, di amicizia e di cordialità, gli interlocutori hanno proseguito l'esame dei problemi precedentemente affrontati riguardanti in particolare le grandi questioni internazionali di interesse reciproco e lo sviluppo multilaterale, l'accrescimento e l'approfondimento delle relazioni di amicizia sovietico-vietnamita ». C'è da supporre che, tra l'altro, Breznev abbia informato i dirigenti del Pcus degli ospiti vietnamiti sul contenuto dei suoi colloqui con il presidente Nixon.

La solenne cerimonia svoltasi questa sera al Cremlino per la consegna a Breznev, del Premio Lenin e per il consolidamento della pace tra il popolo, ha assunto un particolare significato politico. « La consegna di questa alta onorificenza — ha detto il compagno Le Duan, primo segretario del Partito dei lavoratori vietnamiti, prendendo la parola per « formulare i sentimenti più calorosi e i migliori auguri » — corona gli sforzi di Leonid Breznev, del PCUS e

dello Stato sovietico nella lotta per la pace nel mondo, per l'impedimento nazionale per la democrazia e per il socialismo ». Dopo avere ricordato che « nella nostra epoca la lotta per la pace è un compito rivoluzionario di enorme importanza », Le Duan ha proseguito: « L'URSS ha prestato un aiuto e un appoggio preziosi al popolo vietnamita. Questo aiuto è stato un contributo alla vittoria del nostro popolo, che ha trovato espulsione nella firma degli accordi di Parigi, sulla base del riconoscimento dell'indipendenza e dell'integrità territoriale e sociale del Vietnam ». La cerimonia era stata aperta da un discorso del presidente del Comitato dei Premi Lenin, l'accademico Dmitri Skobeltzyn. Tra le numerose personalità presenti era il compagno Renato Guttuso, il quale ha sottolineato il particolare significato della contemporanea attribuzione del Premio a Breznev e al presidente cileno Salvador Allende. La decisione del Comitato dei Premi Lenin era stata presa il 19 aprile scorso.

Dinanzi al CC dell'Unione socialista

Sadat preannuncia un discorso « importante »

IL CAIRO, 11. Il presidente Sadat ha preannunciato per lunedì un « importante » discorso, in occasione della riunione del Comitato centrale dell'Unione araba socialista. Sadat, che per quella data disporrà probabilmente dei primi elementi di valutazione sui colloqui sovietico-egiziani, « parlerà degli ultimi sviluppi della situazione ed esaminerà insieme con i membri del Comitato il piano d'azione per la prossima fase ». Commentando la missione di Hafez Ismail, Al Ahran sottolinea oggi che tanto l'Egitto quanto l'URSS « sono interessati a non esporre la loro amicizia ad alcun pregiudizio, in questo lungo periodo di violente sfilate ».

PARIGI, 11. Il ministro degli esteri algerino, Bouteflika, che ha concluso oggi a Parigi colloqui con i dirigenti francesi, ha dichiarato che « un negoziato diretto per la soluzione della questione palestinese è possibile e deve avere come interlocutori i rappresentanti della resistenza ». Il ministro ha soggiunto: « Non esistono soluzioni miracolose: solamente l'evacuazione dei territori arabi occupati e il riconoscimento dei

Dopo un incontro col gen. Carcagno

L'esercito revocherebbe le misure contro Peron

BUENOS AIRES, 11. L'ex-presidente argentino, Ivan Domingo Peron, ha ricevuto nella sua abitazione alla periferia di Buenos Aires il comandante in capo dello esercito, generale Jorge Raul Carcagno. Si tratta del primo contatto ufficiale dell'ex capo dello Stato con le forze armate argentine, dopo 11 anni. Peron, dopo essere stato deposto dal potere nel settembre 1955, fu processato da un tribunale d'onore dello esercito, che lo punì per « mancanza grave », togliendogli il grado di generale. Successivamente, l'ex-presidente è stato radiato dalle file dell'esercito.

Gli osservatori presumono che l'incontro odierno con il generale Carcagno potrebbe essere il primo passo sulla strada della « riabilitazione » di Peron da parte dell'esercito argentino. Secondo quanto è trapelato, Peron si opporrebbe a che il parlamento nazionale gli restituisca il grado di generale, giudicando che tale restituzione avrebbe significato soltanto se concessa dai suoi pari. Qualunque siano i temi trattati da Peron e dal generale Carcagno, è fuori dubbio che gli argentini giudicano questo incontro come un fatto quasi « storico ». Peron, infatti, è stato uno degli uomini più combattuti dalle

Colloqui del PCI con alcuni PC dell'Europa Occ.

Il compagno Vincenzo Galetti, membro della Direzione del PCI, è rientrato ieri in Italia da un viaggio compiuto in Olanda, Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia, dove si è incontrato con i dirigenti di partiti comunisti per lo scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi paesi e sullo sviluppo delle iniziative a livello dell'Europa occidentale.

Tensione e polemiche si protraggono a Santiago

L'estrema destra rivendica il fallito putsch nel Cile

Disdissi nella DC sulla risposta da dare all'appello antifascista di Allende

SANTIAGO, 11. Con una dichiarazione dei suoi cinque più qualificati dirigenti, apparsa sul giornale Unité Hora, il gruppo neofascista « Patria e libertà » ha pubblicamente rivendicato la responsabilità del fallito colpo di Stato del 29 giugno. Pablo Rodriguez, leader del gruppo sedizioso, scrive che « un'istanza superiore » ha pianificato e diretto l'operazione, accusando di agire insieme con un'eroica unità del nostro esercito — egli aggiunge — di rovesciare il governo del Cile. Varie altre unità avevano dichiarato in precedenza il loro appoggio, ma, giunto il momento di agire, ci hanno abbandonato a noi stessi ».

In Israele una delegazione del PCI

Una delegazione del Comitato centrale del PCI composta dai compagni Alfredo Reichlin, membro della Direzione e dell'Ufficio politico, Angelo Oliva, vicepresidente della Sezione esteri, Isacco Naboum (Milan) deputato al Parlamento e membro del Comitato regionale piemontese e Franco Fabiani della redazione dell'Unità, è partita ieri per Tel Aviv su invito del Comitato centrale del Partito comunista d'Israele.

Romolo Caccavale